
**SÜDTIROLER LANDTAG
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**



Wortprotokoll

der 220. Sitzung vom 25. September 2003

—

Resoconto integrale

della seduta n. 220 del 25 settembre 2003



**XII. LEGISLATUR
XII. LEGISLATURA
1998 - 2003**



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 220. SITZUNG

25.9.2003

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 152/03: "Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela del minore" (continuazione). pag. 3

Proposta di deliberazione: "Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2004". pag. 12

Disegno di legge provinciale n. 149/03: "Modifiche della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, recante 'Norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto a smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi'". pag. 33

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 152/03: "Unterhaltungsvorschussleistung zum Schutz von minderjährigen Kindern" (Fortsetzung). Seite 3

Beschlussvorschlag: "Genehmigung des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004". Seite 12

Landesgesetzentwurf Nr. 149/03: "Änderung des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61 'Vorschriften zum Schutze des Bodens vor Verunreinigung und zur Regelung des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung der festen und schlammigen Abfälle'". Seite 33

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

ORE 10.12 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

PÜRSTALLER (Sekretär - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Pahl, Seppi e l'assessore Hosp.

Avevamo concordato di riprendere stamattina con il bilancio di previsione del Consiglio, ma poiché la seduta di ieri è finita per mancanza del numero legale sull'articolo 14, che è l'ultimo, del disegno di legge provinciale n. 152/03, propongo di finire prima questo disegno di legge.

Punto 149) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 152/03: "Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela del minore"* (continuazione).

Punkt 149 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 152/03: "Unterhaltsvorschussleistung zum Schutz von minderjährigen Kindern"* (Fortsetzung).

Metto in votazione l'articolo 14 che, siccome ieri è stato votato per appello nominale, la votazione deve essere ripetuta con la stessa modalità.

E' stato estratto il n. 27.

SAURER (SVP): Ja.

SEMPI (Unitalia – Movimento Sociale F.T.): (Assente)

STOCKER (SVP): Ja.

THALER H. (SVP): (Abwesend)

THALER ZELGER (SVP): Ja.

THEINER (SVP): Ja.

URZÌ (AN): Sì.

WILLEIT (Ladins): Ja.

ZENDRON (Ambiente e diritti/Umwelt und Rechte): Sì.

ATZ (SVP): Ja.

BAUMGARTNER (SVP): Ja.

BERGER (SVP): (Abwesend)

CIGOLLA (Il Centro): (Assente)

DENICOLÒ (SVP): Ja.

DI PUPPO (Popolari – Alto Adige Domani): Sì.

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GNECCHI (Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Sì.

HOLZMANN (AN): Sì.

HOSP (SVP): (Abwesend)

KASSLATTER MUR (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Ja.

KURY (GAF-GVA): (Abwesend)

LADURNER (SVP): Ja.

LAIMER (SVP): Ja.

LAMPRECHT (SVP): (Abwesend)

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

LO SCIUTO (Lista Civica – Forza Italia – CCD): Sì.

MESSNER (SVP): Ja.

MINNITI (AN): Sì.

MUNTER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): (Abwesend)

PÖDER (UFS): (Abwesend)

PÜRGSSTALLER (SVP): Ja.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 24 voti favorevoli l'articolo 14 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola alla consigliere Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Dieses Ergebnis zeigt uns, wo ein Wille, da ein Weg. Noch vor wenigen Monaten hatte Landeshauptmann Durnwalder anlässlich einer Diskussionsendung im Fernsehen Folgendes erklärt: *"Selbst wenn man möchte, es wird nicht mehr so viel Zeit sein, um diesen Gesetzentwurf im Landtag durchzubringen"*. Daraufhin habe ich geantwortet: *"Wenn man will, dann geht es selbstverständlich"*. Ich hatte mich auch bereit erklärt, die Vorziehung bzw. die dringliche Behandlung des Gesetzentwurfes mitzuunterstützen. So sehen wir, dass es tatsächlich gelungen ist, dieses wichtige Anliegen in dieser Legislatur noch durchzubringen und dafür zu sorgen, dass alle jene, die unterhaltsberechtigt sind, gleichgültig ob Männer oder Frauen - es sind zum großen Teil Frauen, die vom anderen Teil der Lebensgemeinschaft den Unterhalt nicht bekommen -, tatsächlich zum Unterhaltsbeitrag kommen, der wichtig ist, um die Existenz und die Zukunftsentwicklung der Kinder zu sichern.

Wie bereits in der Generaldebatte angekündigt, möchte ich mein entschiedenes Ja zu diesem Entwurf aussprechen. Die Anliegen, die wir hier von jeher vorge-

bracht haben, sind enthalten, nämlich dass der Rechtstitel auf das Land übergeht, dass es insofern auch für den Unterhaltsberechtigten leichter wird, wenn sich das Land einschaltet und diese Unterhaltsforderungen vom Unterhaltspflichtigen einfordert. Dass die Bezirksgemeinschaft das Organisatorische übernimmt, ist auch richtig. Hoffentlich beschleunigt es die Prozeduren und die Unterhaltsberechtigten können den gesamten bürokratischen Aufwand nicht in Bozen, sondern draußen in ihren Sozialsprengeln erledigen. Das ist auch ein Vorteil. Es ist auch eine Selbstverständlichkeit für mich, dass die Unterhaltszahlungen nur denen vorgeschossen werden, die soziale Bedürftigkeit haben, die den sozialen Nachweis erbringen, das heißt, dass eine gewisse Grenze des Einkommens gegeben sein muss. Auch die soziale Bindung geht für mich in Ordnung. Das war ja eine der Voraussetzung dafür, dass das Land die Zuständigkeit übernehmen konnte bzw. dass rechtlich abgesichert ist, dass das Land tatsächlich die Zuständigkeit hat. Das war angeblich drei Jahre lang einer der Hauptgründe dafür, dass man die Unterhaltsvorschussstelle nicht geschaffen hat. Jetzt ist es soweit. Auch wenn ich bedauere, dass ich wegen einer Beerdigung nicht bei der gesamten Artikeldebatte dabei sein konnte, so ist es für mich doch gut und positiv, dass wir das jetzt abschließen können und damit zumindest, glaube ich, zu Beginn des kommenden Jahres, vielleicht noch im laufenden Jahr, diese Voraussetzungen geschaffen werden und die Unterhaltsberechtigten somit auch zu den Leistungen kommen, die ihnen zustehen.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Das Wort hat die Abgeordnete Zendron.

ZENDRON (Ambiente e diritti – Umwelt und Rechte): Anche da parte mia un sì all'approvazione di questo disegno di legge. E' una vittoria che corona la battaglia del comitato delle pari opportunità della nostra provincia, portata avanti con grande intelligenza, bravura e sensibilità. Dobbiamo essere grati a chi ha condotto questo comitato in questa legislatura, voglio approfittare di questa occasione per dirlo, perché questa legge costituisce un esempio di come l'ente pubblico può intervenire nelle politiche della famiglia in modo nuovo e intelligente, tenendo conto di quella che è la realtà della famiglia senza rimanere legato ad una concezione ideologica, tradizionale della famiglia. In questo caso l'intervento è a favore dei figli e delle partner economicamente deboli della coppia genitoriale. Questo intervento riconosce che esistono famiglie diverse. E' una vittoria delle donne, in un momento storico in cui le donne in Italia si trovano in grande difficoltà. Ieri ero a Roma dove si è discusso all'interno del gruppo di lavoro sulle pari opportunità della conferenza dei Presidenti dell'abolizione della commissione nazionale delle pari opportunità, cioè non esiste più un punto di riferimento per tutto quel lavoro che è stato fatto per 20 anni per promuovere

l'interesse delle donne, visto che sono gravemente sottorappresentate nelle istituzioni della politica. Anche questo punto di riferimento è stato soppresso, quindi a maggior ragione il segnale che viene dato da quest'aula per la nostra provincia può costituire una svolta per la legislazione, una legislazione che dovrebbe tenere conto dei problemi reali delle donne, dei bambini e della famiglia anche in questo momento particolarmente importante. E' una misura di civiltà che rende l'ente pubblico garante del godimento di un diritto fondamentale, il diritto alla sopravvivenza della parte debole della famiglia, dei bambini e del partner debole e più in generale della donna. E' una misura che aiuta l'assunzione di responsabilità di paternità e maternità. Soprattutto nella nostra legislazione l'assunzione di responsabilità di paternità è poco incoraggiata a differenza di legislazioni come quella austriaca e tedesca che sono più progredite in questa materia.

Lo prendiamo come un segnale che speriamo anche in futuro la provincia di Bolzano riesca a differenziarsi rispetto ad una tendenza involutiva che si sta manifestando all'interno dello Stato italiano. Ci auguriamo che prenda una tendenza diversa, ma questo non impedisce che la forte richiesta delle donne della nostra provincia, ma non solo loro perché questa misura va a favore di tutta una famiglia intesa in senso moderno, che assume la responsabilità dei figli, questa intenzione di gestire la cosa pubblica nell'interesse delle famiglie continui su questa strada che prende in questo momento, non l'ha sempre percorsa nel passato, ma il segnale in questo momento è forte e lascia aperta la speranza che anche in altre materie che riguardano i diritti dei cittadini con le loro differenze possa trovare un'attenzione maggiore e anche quella sollecitudine nella risposta che viene data in questo caso ma che meriterebbe essere usata anche in casi di altre leggi e proposte che rimangono sull'ordine del giorno e non riusciranno ad essere trattate nel corso di questa legislatura.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch ich stimme diesem Gesetzentwurf zu. Vor drei Jahren haben wir die Diskussion mehr oder weniger hier im Landtag angefangen, aber außerhalb des Landtages über die Medien und in den verschiedenen Gremien wurde diese Diskussion doch sehr umfangreich geführt. Ich denke, dass in Südtirol jetzt wirklich jeder weiß, um was es bei dieser Unterhaltsvorschussstelle geht. Die Kompetenz, die der Landeshauptmann vor drei Jahren noch bezweifelt hat, ist da. Deshalb können wir dieses Gesetz machen. Ich bin überzeugt, dass wir jenen Menschen in diesem Land, denen es angesichts der Tatsache, dass wir 25.000 Familien haben, die unter der relativen Armutsgrenze leben, nicht so gut geht, helfen können. Nachdem vor allem Alleinerziehende von dieser Situation betroffen sind, schafft dieses Gesetz die Möglichkeit, einen Ausgleich zu suchen. Wir wissen aus der Praxis, dass es oft so passiert, dass Ehen scheitern und die Kinder die Leidtragenden sind. Ich habe auch bei der Diskussion in der Generaldebatte gesagt, dass man in dieser Diskussion auch die Position des armen Mannes und nicht nur jene der Frau mit einbeziehen sollte. Es stimmt, dass meistens die Frauen mit den Kindern zurückbleiben, weil sich

die Männer schleichen, wie man so schön sagt, aber auch die Männer sind heute in der Armutsfalle, wenn sie aufgrund von Scheidungen und Trennungen zahlen, die Wohnung verlassen müssen, keine Bleibe mehr haben, nicht wissen, wo sie sich mit den eigenen Kindern treffen können. In der Gesellschaft ist ein größeres Phänomen zu beobachten als nur das eine, was die Unterhaltsvorschussstelle angeht. Dieses Gesetz geht aber sicherlich in die richtige Richtung. Ich bin auch froh, dass mein Beschlussantrag angenommen wurde, in dem es darum geht, die Steuerfreibeträge auch für Familien mit Kindern zu erhöhen, denn auch Familien mit Kinder müssen Unterhalt bezahlen, ihre Kinder weiterbringen und wir wissen alle, dass es heute sehr viel Geld kostet. Wenn wir gerade jetzt in der Wahlzeit groß vom Schutz der Familie, von der Förderung der Familie reden, dann müssen wir auch konkret etwas tun, und zwar dort, wo wir es können. Insgesamt gebe ich meine Zustimmung zu diesem Gesetzentwurf.

BAUMGARTNER (SVP): Es wäre natürlich besser, wenn es die Unterhaltsvorschussstelle überhaupt nicht bräuchte. Leider ist es so, dass sich das mit größter Wahrscheinlichkeit auch in Zukunft wie in der letzten Vergangenheit nicht vermeiden lassen kann. Es war nicht einfach, diesen Gesetzentwurf zu machen, vor allem weil von Anfang an rechtliche Zweifel bestanden. Man weiß, dass es diese Regelung in Italien nirgends gibt. Es gibt sie teilweise im deutschsprachigen Ausland, inzwischen ist aber die rechtliche Grundlage abgeklärt und der Gesetzentwurf konnte somit vorbereitet werden und heute als einer der letzten Gesetzentwürfe im Landtag behandelt werden. Wie gesagt, schlussendlich können wir froh darüber sein, dass es uns noch gelungen ist, den Gesetzentwurf in dieser Legislaturperiode zu verabschieden. Auf diese Art und Weise kann das Gesetz mit Anfang 2004 in Kraft treten bzw. zur Anwendung kommen.

Im Prinzip ist es auch ein soziales Gesetz, denn schlussendlich kommt es in erster Linie zugunsten des schwächsten Gliedes im Familienverband, nämlich zugunsten der Kinder, und das ist richtig so. Durch die Bevorschussung bzw. Eintreibung der Gelder von Seiten des Landes ist zwar der seelische und der moralische Schaden für die Familie, für die Kinder nicht beseitigt, aber zumindest ist eine Erleichterung für die Situation jedenfalls gegeben. Ich bin froh, dass wir diesen Gesetzentwurf genehmigen können. Wir stimmen selbstverständlich für diesen Gesetzentwurf.

MINNITI (AN): Alleanza Nazionale ha favorito questo disegno di legge, per quanto nelle sue possibilità, perché lo riteniamo valido nei contenuti, e spiegherò questa convinzione. Auspicavamo che la politica a tutela della famiglia in questi cinque anni andasse un po' oltre questo provvedimento, ciò non significa però che dobbiamo votare contro, tutt'altro. Ci siamo espressi a favore in commissione, lo abbiamo fatto nel dibattito generale, lo facciamo anche adesso. Alleanza Nazionale che per parte sua ha presentato in questa legislatura ben quattro disegni di legge tendenti ad andare incontro alle necessità della famiglia e del minore. Ricordo i bonus per neonati

che abbiamo proposto che proprio questa Giunta provinciale ha respinto, l'introduzione di bonus scuola e sport, che questa Giunta provinciale ha respinto, la tutela della famiglia come istituzione nel vero senso della parola che questa Giunta provinciale ha respinto, l'introduzione della figura del garante del minore, che questa Giunta provinciale ha respinto. Sono quattro iniziative che Alleanza Nazionale ha condotto in questi cinque anni per apportare una coscienza diversa che andasse a tutelare la famiglia esistente, ma anche i soggetti della famiglia, ovvero in parte i genitori, in parte i minori. Coerentemente con questa nostra convinzione non avremmo potuto votare contro una normativa che in qualche maniera tutela il minore.

Crediamo che questo disegno di legge sia positivo per un altro aspetto, perché con intelligenza quando fa riferimento agli aventi diritto, fa riferimento al genitore, non alla madre o al padre, quindi li considera entrambi aventi diritto, perché la composizione della famiglia attuale fa crescere la convinzione che la tutela del minore significhi in qualche maniera tutela del genitore che riceve in affidamento il figlio, che sempre più facilmente potrebbe anche essere il padre, e non solo la madre. Questo disegno di legge si apre quindi ad una nuova possibilità sociale. Non solo. Abbiamo apprezzato il fatto che questa Giunta abbia approvato un nostro ordine del giorno con il quale si tende a riconoscere una maggiore dignità proprio ai padri separati in funzione di tutela del minore. Dicevamo che la tutela del minore la si ottiene proprio nel confronto che il figlio di genitori separati può avere con il padre, che deve avvenire in un ambiente dignitoso, dico con il padre in quanto spesso ancora oggi i figli vengono affidati alla madre, in un ambiente decoroso che non sia un cinema, un bar, un garage, dove spesso purtroppo il padre separato si trova costretto ad incontrare il figlio.

L'impegno assunto dall'assessore Saurer, che ringrazio, di considerare il padre separato come appartenente ad una fascia debole quale quelle previste dall'edilizia agevolata, significa anche ottenere il punteggio per un alloggio che metta in condizione il figlio di poter incontrare il padre in un ambiente dignitoso. E' un passo avanti importante, di cui ringraziamo l'assessorato competente, e a fronte di quanto abbiamo sostenuto, Alleanza Nazionale non può che ribadire la propria convinzione ad approvare questo disegno di legge.

LO SCIUTO (Lista Civica – Forza Italia – CCD): Annuncio anche il mio voto favorevole a questo disegno di legge, non convintamente come il collega Minniti, ma tuttavia favorevole, perché rappresenta comunque un passo avanti nella legislazione sociale. Come tutte le vittorie hanno molti padri, mentre le sconfitte sono spesso senza genitori, qui tutti rivendicano il merito, a buona ragione, di avere in qualche modo contribuito a varare questo disegno di legge. Devo sottolineare come un disegno di legge approvato all'unanimità non sarebbe neanche passato alla discussione articolata se fosse stato presentato dall'opposizione. Questo atteggiamento della maggioranza ha caratterizzato tutta questa legislatura. Non posso parlare delle precedenti perché non c'ero, ma denota un atteggiamento della maggioranza che quand'anche si

trova di fronte ad una iniziativa sacrosanta, un disegno di legge condivisibile, sicuramente non avrebbe consentito di superare lo scoglio della discussione articolata e l'avrebbe bocciato. Comunque non importa questo, quanto il merito del disegno di legge.

Dicevo prima che voterò a favore, perché si sarebbe dovuto prendere atto della situazione reale che è molto cambiata in questi ultimi decenni. Si continua a sottolineare come quasi sempre la parte debole sia la donna, ma non è più così. Con il giusto riferimento alla salvaguardia del bambino, spesso è il genitore padre a trovarsi in estrema difficoltà nella nostra società, perché ancora una volta e non sempre in modo ponderato si applica l'equazione, che i figli devono stare con la madre. E' un'eccezione un pronunciamento diverso da questo. Siccome per i figli bisogna cercare di mantenere lo stesso tenore di vita, lo stesso ambiente, il padre finisce per essere completamente escluso e molto spesso in situazione di estremo bisogno. Io parlo anche per esperienza, perché conosco delle persone, gente che viveva decorosamente con il proprio stipendio, nel momento in cui la moglie, specie quando è lei a decidere la separazione, perché se è il marito già sa dove andare, l'uomo si viene a trovare in un situazione molto spesso disastrosa e psicologicamente ancora più precaria. Il disegno di legge avrebbe dovuto prendere atto della realtà che cambia, ma la maggioranza non ha voluto, anche in altre circostanze, prendere atto della realtà. Ricordo di aver sottolineato anche in altri disegni di legge come fosse necessario prendere atto per esempio delle famiglie di fatto, quando si tratta dell'alloggio Ipes, e neanche in quella circostanza si è voluto tenere conto di questa composizione diversa rispetto al passato della società in cui viviamo. Credo si sarebbe dovuto fare qualcosa di più, si sarebbe dovuto prendere atto della necessità di tutelare la parte debole che non sempre è la donna, molto spesso è l'uomo, e che questo disegno di legge avrebbe potuto dare risposte più complete ad una situazione molto spesso difficile e disastrosa. Tuttavia, poiché rappresenta un riconoscimento, un aiuto alle famiglie allorché il coniuge obbligato al mantenimento si sottrae in un modo o nell'altro a questo obbligo, comunque è positivo e merita di essere approvato.

GNECCHI (Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Voglio anch'io sottolineare l'importanza di questa legge. Questa legge ha come scopo fondamentale quello di far riflettere sulle situazioni che si possono creare all'interno della famiglia o quando le famiglie si sciolgono, ma deve anche far riflettere sul fatto che questa legge ha avuto un percorso particolare. E' stata una legge fortemente richiesta dal comitato pari opportunità, dalle donne che vedono come può accadere che dopo una separazione quello che viene individuato come coniuge debole, che più frequentemente purtroppo è la donna, si ritrova spesso a non avere neanche più l'assegno che il tribunale ha deciso durante la separazione, né l'assegno per sé né per i figli. Tutti sappiamo che al di là della separazione, sia il padre che la madre sono comunque tenuti al mantenimento dei figli, e questo è un concetto che deve essere ribadito.

Questa legge fa anche riflettere su come nella nostra provincia molte siano le misure a sostegno della famiglia, e molte misure vadano invece individuate a sostegno delle donne, del fatto che uomini e donne possano lavorare, se vogliono, ma soprattutto che per le donne sia chiaro il fatto che raggiungere una realizzazione di sé anche nel lavoro comporta poi una certezza di avere la pensione, la certezza e la tranquillità che, indipendentemente dalle condizioni della vita che si trova a vivere, possa comunque riuscire a vivere con il proprio reddito in modo dignitoso.

Un'altra cosa positiva di questa legge è che l'erogazione della prestazione ha una durata annuale. Questo dimostra come ci si debba impegnare a rivalutare anno per anno la situazione nella speranza che non ce ne sia più bisogno. Oggi approviamo una legge che deve andare ad intervenire, se non ci sono le condizioni economiche sufficienti per vivere bene per i figli di genitori separati o a rischio di situazione di difficoltà economica, ma impone il pensare che questo deve essere un aiuto garantito senza termine, ma deve far riflettere rispetto al cercare un'autonomia o una possibilità di reddito individuale o che possa permettere di riuscire a vivere bene con i figli.

Questa legge è un invito a riflettere come già all'interno delle famiglie, quando si va d'accordo, devono essere condivise le responsabilità di padre e madre nel rapporto con i figli ma anche nel rapporto della gestione normale familiare, e quando una coppia per motivi vari si ritrova a scegliere la separazione, bisogna tener conto che i figli devono poter vivere bene e che se, come purtroppo accade, i mariti non garantiscono l'assegno che il tribunale ha deciso, le istituzioni riescono a garantire questa erogazione, in attesa che la situazione si risolva, e con la ricerca di rivalersi nel caso in cui il coniuge che era tenuto alla corresponsione di questo assegno possa effettivamente farlo. E' una buona legge che deve servire per stimolare ancora una volta la riflessione sul ruolo delle donne e degli uomini all'interno della famiglia e nella società tutta.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

PRESIDENTE: Metto in votazione il disegno di legge provinciale n. 152/03. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: 25 schede consegnate, 24 sì e 1 no. Il disegno di legge provinciale n. 152/03 è approvato.

Punto 144) dell'ordine del giorno: Proposta di deliberazione: **"Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2004"**.

Punkt 144 der Tagesordnung: Beschlussvorschlag: **"Genehmigung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004"**.

Do lettura della relazione:

*Signore e signori consiglieri,
in allegato trasmetto la bozza del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2004, approvata dall'ufficio di presidenza nella seduta del 10 settembre 2003 ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) del regolamento interno e dell'articolo 3 del regolamento interno di amministrazione e di contabilità.*

Ai sensi del regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio provinciale e dell'articolo 43 della legge provinciale 14 agosto 2001, n. 9, il bilancio di previsione 2004 è redatto in termini di sola competenza.

A causa delle imminenti elezioni del Consiglio provinciale il presente bilancio di previsione è un cosiddetto bilancio tecnico, vale a dire che per quanto riguarda le uscite solo sui capitoli riguardanti le spese obbligatorie e le spese correnti sono stati iscritti gli stanziamenti interi ovvero reali. Sui capitoli le cui dotazioni rientrano nella sfera decisionale del/della presidente e dell'ufficio di presidenza sono stati previsti solo stanziamenti minimi. Per contro, questi mezzi non iscritti sui capitoli citati sono stati convogliati nel "Fondo di riserva per nuove e maggiori spese". Questa procedura è stata scelta per permettere al futuro ufficio di presidenza di stabilire le priorità della propria attività e di proporre al Consiglio provinciale il rimpinguamento, nell'ambito di una variazione del bilancio, di determinati capitoli di spesa mediante il prelievo dei relativi mezzi dal fondo di riserva.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 è stato predisposto con l'obiettivo di non aumentare la spesa nel suo complesso, obiettivo che è stato raggiunto.

Il presente bilancio di previsione presenta entrate e spese per un ammontare di 6.466.500,49 euro (escluse le contabilità speciali), vale a dire 44.587,74 euro in meno rispetto al bilancio di previsione assestato per l'esercizio finanziario 2003.

Di seguito verranno illustrate in dettaglio le previsioni di entrata e in particolar modo quelle di spesa.

ENTRATE

Le entrate consistono soprattutto nell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario in corso e nelle assegnazioni a carico del bilancio provinciale. L'avanzo di amministrazione presunto è stato calcolato in euro 1.016.200,49, le assegnazioni dal bilancio provinciale ammonteranno a euro 5.174.500,00 (cap. 1100), mentre l'anno precedente erano pari a euro 5.420.000,00. Il fatto che siano stati

chiesti meno mezzi rispetto all'esercizio in corso (- 245.500,00 euro) è da ricondurre esclusivamente all'avanzo di amministrazione presunto dell'anno corrente che presumibilmente sarà notevolmente superiore a quello dell'anno precedente.

Anche se la situazione definitiva delle entrate e delle uscite potrà essere accertata solo al momento della predisposizione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2003, che verrà sottoposto al Consiglio provinciale per l'esame e l'approvazione ad aprile/maggio del prossimo anno, già ora si può dire che i capitoli di spesa che presentano notevoli economie sono soprattutto quelli che non rientrano nella sfera decisionale del/della presidente ovvero dell'ufficio di presidenza, dato che le relative spese vengono effettuate soltanto in presenza di certe circostanze o di certi presupposti. Se per un qualsiasi motivo certi presupposti o determinate circostanze non sono dati o se sono presenti soltanto in misura minore, ovviamente sui relativi capitoli di spesa si verificano delle economie. Già ora si può comunque supporre che sui seguenti capitoli di spesa verranno registrate le economie più consistenti: capitolo 1350 "Indennità di buonuscita per il personale del Consiglio provinciale", capitolo 1351 "Anticipazione al personale cessato dal servizio dell'indennità premio di servizio a carico dell'INPDAP (ex INADEL)", capitolo 1423 "Affitto locali e spese accessorie", capitolo 1700 "Fondo di riserva per nuove e maggiori spese" e sul capitolo 2100 "Arredamento di uffici e di altri locali".

I capitoli di entrata 1300 e 1310 rappresentano, in un certo qual modo anche se non formalmente, delle partite di giro, visto che le ritenute previdenziali e assistenziali, i premi assicurativi e le cessioni di stipendio trattenuti dall'amministrazione del Consiglio dagli stipendi dei dipendenti e pertanto iscritte a bilancio come entrata, di seguito vengono versate agli enti competenti.

I capitoli di entrata 1320 e 1330 rappresentano - come i capitoli 1300 e 1310 - delle partite di giro, visto che o si tratta di importi che il Consiglio provinciale riscuote sì effettivamente, ma soltanto perché in precedenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aveva anticipato ai dipendenti che hanno lasciato il servizio anche la quota dell'indennità premio di servizio a carico dell'INPDAP, quota che viene poi rimborsata dall'INPDAP al Consiglio provinciale, o di importi che il Consiglio provinciale aveva erogato ai dipendenti quale anticipo sull'indennità di buonuscita; quando i dipendenti, ai quali era stato concesso un anticipo, lasciano il servizio, i relativi importi vengono detratti dall'importo complessivo loro spettante a titolo di indennità di buonuscita e iscritti a bilancio come entrata.

Sul capitolo di entrata 1340 "Recupero emolumenti per il personale comandato presso altri enti" verrà iscritta una previsione di euro 45.000,00 importo che l'Amministrazione provinciale e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro verseranno al Consiglio provinciale nel prossimo anno. Si tratta dell'importo speso dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano nell'anno in corso per la propria dipendente signora Marta Treibenreif, in posizione di comando presso l'Amministrazione provinciale, e per la dipendente signora Martina Salvadori, in posizione di comando presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro fino al 18 luglio 2003. Ai sensi della normativa vigente, in caso di comando di un/una dipendente presso un altro

ente, l'ente di provenienza si assume infatti tutte le spese derivanti dalla posizione di comando del dipendente, vale a dire stipendio, indennità, indennità di missione, retribuzione ore straordinarie ecc. compresi gli oneri sociali collegati a questi emolumenti a carico dell'amministrazione. Gli importi anticipati vengono di seguito rimborsati dall'altra amministrazione.

Sul capitolo 1600 delle entrate ("Entrate eventuali e diverse") viene iscritto in base all'esperienza acquisita in passato un importo di euro 1.500,00.

Sul capitolo 1700 delle entrate ("Assegnazioni con vincolo di destinazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – articoli 4 e 5 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6") ai sensi di quanto previsto dalla citata legge non sono state iscritte delle entrate. Qualora il comitato provinciale per le comunicazioni dovesse esercitare, in virtù di un'apposita convenzione, delle funzioni per conto dell'Autorità per le garanzie, le relative assegnazioni vincolate dell'Autorità destinate al comitato provinciale per le comunicazioni verranno iscritte nel bilancio del Consiglio provinciale dal/dalla presidente del Consiglio congiuntamente alle relative spese. Il/La presidente del Consiglio provinciale informerà il Consiglio sulle variazioni di bilancio effettuate al riguardo.

I capitoli 3100, 3300 e 3400 rappresentano le contabilità speciali. Si tratta di mere partite di giro. Tra le spese verranno previsti gli stessi capitoli sia per quanto riguarda la loro denominazione sia per quanto riguarda gli importi stanziati.

SPESE

Capitolo 1110: "Indennità e rimborso spese per viaggi di servizio del/della presidente del Consiglio e dei/delle consiglieri/e provinciali"

La dotazione del capitolo (200.000,00 euro) è stata fissata unicamente in base all'esperienza acquisita nel corso degli esercizi precedenti, poiché non sono intervenute modifiche di natura normativa riguardanti questo capitolo.

Capitolo 1120: "Gettoni di presenza per le sedute del Consiglio provinciale, delle commissioni legislative e di altre commissioni"

Lo stanziamento di questo capitolo rimane invariato rispetto a quello dell'esercizio corrente.

Capitolo 1160: "Indennità di carica spettante al/alla presidente, ai/alle vicepresidenti e ai/alle segretari/e questori/trici"

La misura dell'indennità di carica spettante ai componenti dell'ufficio di presidenza è determinata nel relativo regolamento. L'importo di euro 197.706,84 preventivato per l'esercizio finanziario 2004 è stato calcolato applicando le percentuali stabilite dal regolamento (50% per il/la presidente, 25% per ciascun vicepresidente/ciascuna vicepresidente e 12,5% per ciascun segretario questore/ciascuna segretaria questrice) all'indennità mensile lorda attualmente spettante ai consiglieri regionali, rideterminata con decreto del presidente del Consiglio regionale del 19-2-2002, n. 498, che ora corrisponde a euro 11.982,22.

Capitolo 1170: "Indennità forfettaria per viaggi di servizio nella regione spettante al/alla presidente del Consiglio provinciale"

Pur avendo rinunciato anch'io, come i/le presidenti che mi hanno preceduto, a questa indennità forfettaria (euro 244,80 mensili) sin da quando ho assunto la carica di presidente, dal punto di vista procedurale ritengo necessario e corretto nei confronti del futuro/della futura

presidente del Consiglio provinciale iscrivere quest'indennità prevista dalla normativa vigente anche nel bilancio di previsione per l'anno 2004 affinché la copertura di queste eventuale spesa sia garantita.

Capitolo 1180: "Contributo ai gruppi consiliari"

L'importo stanziato su questo capitolo pari a euro 784.220,04 è stato calcolato in base agli importi previsti dall'articolo 3, comma 2 del "Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione" e al numero attuale dei gruppi consiliari. Un aumento o una riduzione del loro numero richiederà ovviamente un adeguamento della dotazione del capitolo da effettuarsi nell'ambito dell'assestamento di bilancio; un'eventuale riduzione del numero dei gruppi consiliari non avrà pertanto come conseguenza un aumento proporzionale automatico degli importi spettanti ai singoli gruppi consiliari.

Capitolo 1200: "Compenso e rimborso spese viaggio per i rappresentanti del Consiglio provinciale nella Commissione dei 6 e dei 12"

L'importo stanziato pari a euro 30.000,00 è stato ridotto di euro 8.000,00 rispetto all'esercizio finanziario in corso per tener conto della situazione presentatasi nell'anno corrente, nel corso del quale il rimborso delle spese di viaggio al commissario dott. Giancarlo Bolognini è stato inferiore all'importo preventivato.

Capitolo 1210: "Indennità di carica, indennità di missione e rimborso spese di viaggio al difensore civico/alla difensora civica nonché spese per polizza assicurativa di responsabilità civile (L.P. 10-7-1996, n. 14)"
Lo stanziamento iscritto sul capitolo corrisponde a quello dell'esercizio corrente.

I mezzi iscritti sul capitolo sono destinati in massima parte alla liquidazione dell'indennità di carica del difensore civico (euro 143.786,64). Il calcolo dell'indennità avviene sulla base dell'articolo 10 della legge provinciale 10 luglio 1996, n. 14, e del decreto del presidente del Consiglio regionale 19 febbraio 2002, n. 498.

I restanti mezzi iscritti sul capitolo (euro 46.213,36) sono destinati alla copertura delle indennità di missione, del rimborso delle spese di viaggio e dell'IRAP.

Capitolo 1220: "Spese per l'attività del comitato provinciale per le comunicazioni (art. 5 della L.P. 18-3-2002, n. 6)" e capitolo 1221: "Spese per l'attività del comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi (art. 4 della L.P. 4-3-1996, n. 5)"

Lo stanziamento che verrà iscritto su questi capitoli dipenderà dal progetto programmatico delle attività e della relativa previsione di spesa del comitato. Per questo motivo su nessuno dei due capitoli è previsto uno stanziamento. Da un lato il comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi uscente non ha più disposto detto progetto programmatico con previsione di spesa da allegarsi al bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'esercizio finanziario 2004, poiché rimane in carica unicamente fino alla scadenza del Consiglio provinciale e si è in attesa della nomina del nuovo comitato provinciale per le comunicazioni; dall'altra questa nomina non è ancora avvenuta e quindi non è a disposizione il progetto programmatico corredato della previsione di spesa. Per questi motivi la dotazione del capitolo verrà determinata nell'ambito dell'approvazione del piano programmatico

delle attività e della relativa previsione di spesa del futuro comitato provinciale per le comunicazioni.

Capitolo 1230: "Versamento delle assegnazioni con vincolo di destinazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (artt. 4 e 5 della L.P. 18-3-2002, n. 6)"

In base alla citata legge analogamente a quanto disposto per il capitolo delle entrate 1700 non è stato previsto alcuno stanziamento. Le spese vincolate verranno iscritte a cura del/della presidente del Consiglio provinciale nel bilancio del Consiglio provinciale contestualmente all'iscrizione delle entrate vincolate previste dalla citata legge. Il/La presidente informerà il Consiglio sulle variazioni di bilancio effettuate a tal riguardo.

Capitolo 1240: "Compenso spettante al/alla presidente del comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi risp. per le comunicazioni nonché indennità e rimborso spese per missioni (L.P. 4-3-1996, n. 5, L.P. 19-3-1991, n. 6, e L.P. 18-3-2002, n. 6)"

La dotazione di questo capitolo è pari a euro 23.250,00 e corrisponde a quella dell'esercizio finanziario in corso.

Questo capitolo si basa sulle leggi indicate nella denominazione del capitolo che prevedono una indennità mensile a favore dei presidenti dei comitati che corrisponde a quella dei presidenti degli enti, istituti e delle aziende a ordinamento autonomo dipendenti dall'amministrazione provinciale. In base alla deliberazione della Giunta provinciale n. 5887 del 30 dicembre 1999 quest'indennità è pari a euro 1.032,91 lordi mensili. Al presidente spettano inoltre l'eventuale indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i dipendenti provinciali.

Capitolo 1250: "Compensi a componenti del comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi risp. per le comunicazioni nonché indennità e rimborso spese per missioni (L.P. 4-3-1996, n. 5, L.P. 19-3-1991, n. 6, e L.P. 18-3-2002, n. 6)"

La dotazione di questo capitolo è stata definita in base alle spese effettuate nell'esercizio finanziario in corso e negli esercizi precedenti.

I mezzi messi a disposizione su questo capitolo sono destinati al pagamento del compenso spettante per la partecipazione alle sedute del comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi risp. per le comunicazioni nonché delle indennità e del rimborso spese per missioni.

Capitoli 1300, 1310, 1320, 1330, 1340, 1350, 1351, 1352, 1430, 1431 e 1432:

Tutti questi capitoli di spesa riguardano il personale del Consiglio provinciale. Essi concernono gli stipendi e altri assegni, i contributi previdenziali e assistenziali, l'imposta regionale sulle attività produttive, le indennità di missione e i rimborsi delle spese di viaggio, le pensioni a carico del Consiglio provinciale, le indennità di buonuscita ed eventuali anticipazioni delle stesse, l'aggiornamento del personale, l'acquisto di divise di servizio e di indumenti di lavoro per determinate categorie di dipendenti ecc.

Dall'allegato progetto di bilancio risulta che la somma degli importi iscritti per l'esercizio finanziario 2004 nei singoli capitoli (euro 3.249.100,00) è superiore a quella iscritta nell'esercizio finanziario corrente (euro 3.046.010,00); l'aumento è pari a euro 203.090,00.

Questo aumento è da ricondurre da un lato alla copertura del posto libero di esperto EDP e dall'altro alla necessità di garantire la copertura delle maggiori spese derivanti dall'aumento degli stipendi stabilito nel contratto collettivo intercompartimentale e nel contratto di comparto.

Capitolo 1400: "Spese riservate del/della presidente del Consiglio provinciale"

La dotazione di questo capitolo corrisponde a quella dell'esercizio in corso. A tal riguardo si fa presente che le spese riservate in oggetto sono state ridotte del 10% al momento della predisposizione del bilancio di previsione 2001.

Capitolo 1401: "Fondo a disposizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale per contributi e sussidi straordinari e spese riservate di rappresentanza"

La dotazione del capitolo corrisponde allo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione assestato per l'esercizio finanziario 2003. Anche queste spese sono state ridotte del 10% al momento della predisposizione risp. del bilancio di previsione e dell'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2001.

Capitolo 1402: "Spese e contributi per convegni e altre iniziative del Consiglio provinciale inerenti a relazioni pubbliche in Italia e all'estero"

Lo stanziamento iscritto su questo capitolo viene ridotto di euro 21.900,00. Si tratta di uno dei capitoli su cui è stata prevista solo una dotazione minima per permettere, come ho già avuto modo di sottolineare, al futuro ufficio di presidenza di stabilire le priorità della propria attività mediante l'utilizzo dei mezzi iscritti sul fondo di riserva (capitolo 1700) che di conseguenza presenta una disponibilità maggiore.

Capitolo 1403: "Spese per la promozione della conoscenza dell'attività del Consiglio provinciale"

Lo stanziamento di questo capitolo viene ridotto di euro 27.000,00 e corrisponde quindi a 30.000,00 euro. Come nel caso del capitolo 1402 si tratta di uno stanziamento minimo onde garantire al futuro ufficio di presidenza piena libertà di scelta nella definizione delle priorità della propria attività.

Capitolo 1410: "Manutenzione (riparazione e assistenza) di macchine per ufficio (computer, stampanti, macchine per scrivere ecc.), mezzi audiovisivi, macchine tipografiche, fotocopiatrici, della centrale telefonica nonché acquisto dei relativi accessori"

La dotazione di questo capitolo (euro 80.000,00) è stata determinata sulla base delle spese effettuate nell'esercizio finanziario in corso e in quelli precedenti.

I mezzi stanziati sul capitolo sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- manutenzione e riparazione delle macchine per ufficio, delle fotocopiatrici e delle macchine della tipografia del Consiglio provinciale;
- acquisto del relativo materiale di consumo (toner, matrici ecc.);
- noleggio di fotocopiatrici sulla base delle opportunità offerte dall'accordo quadro della CONSIP S.p.A.

Capitolo 1411: "Manutenzione degli immobili e relativi impianti a disposizione del Consiglio provinciale"

Lo stanziamento di questo capitolo è pari a euro 36.200,00 e corrisponde quindi alla dotazione iscritta nel bilancio per l'esercizio in corso. Nel corso del 2004 presumibilmente non vi saranno spese no-

tevoli da effettuare con i mezzi a disposizione su questo capitolo, poiché nel palazzo sede del Consiglio provinciale sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria negli anni 1997, 1998 e 1999. La dotazione citata sembra quindi sufficiente.

Capitolo 1420: "Spese per il funzionamento degli uffici: materiale di cancelleria, spese postali, giornali e riviste, libri e altri materiali di informazione, inserzioni, trasporto e spostamento arredi, materiale di consumo per apparecchiature in dotazione e altre spese minute"

La dotazione del capitolo corrisponde allo stanziamento iniziale del bilancio di previsione 2003 ed è stata ridotta di 10.000,00 euro rispetto allo stanziamento assestato dell'esercizio finanziario in corso. La riduzione può essere proposta in base all'esperienza acquisita, poiché determinate spese sostenute nell'anno corrente erano di natura unica e quindi straordinaria.

Capitolo 1421: "Consumo energia elettrica, pulizia, consumo acqua, telefoni e altre spese analoghe relative a immobili o locali comunque utilizzati dal Consiglio provinciale"

La dotazione di questo capitolo viene ridotta, rispetto a quella dell'esercizio in corso, da euro 305.000,00 a euro 270.000,00. La riduzione è da ricondurre al fatto che a gennaio di quest'anno è stato aggiudicato il servizio di pulizia del palazzo del Consiglio provinciale per il periodo 15 febbraio 2003 – 14 febbraio 2006 per un importo inferiore all'importo base dell'appalto.

Probabilmente il 50% dei mezzi stanziati sul capitolo serviranno alla copertura delle spese riguardanti la pulizia del palazzo del Consiglio provinciale e dei locali presi in affitto dal Consiglio per la sistemazione di tre gruppi consiliari e della Difesa civica della Provincia autonoma di Bolzano.

Capitolo 1422: "Gestione (carburante, assicurazioni, pedaggi autostradali, riparazioni) del parco macchine"

La dotazione del capitolo (euro 23.000,00) è stata determinata sulla base delle spese effettuate nell'esercizio finanziario in corso e in quelli precedenti.

Capitolo 1423: "Affitto locali e spese accessorie"

Con i mezzi a disposizione sul capitolo 1423 vengono pagate le spese che il Consiglio provinciale sostiene per l'affitto, inclusi i costi accessori (riscaldamento, spese condominiali ecc.), di locali siti al di fuori della sede del Consiglio provinciale. Attualmente nei locali presi in affitto sono sistemati tre gruppi consiliari nonché la difesa civica della Provincia autonoma di Bolzano. Come già nel 2003, su questo capitolo sono stati previsti anche i mezzi finanziari destinati al pagamento del canone di locazione dei locali del futuro Comitato provinciale per le comunicazioni.

Capitolo 1433: "Spese per l'attuazione del decreto legislativo 19-9-1994, n. 626, concernente la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

Rispetto a quella dell'anno in corso, la dotazione di questo capitolo viene ridotta di euro 6.500,00. Dalla denominazione del capitolo si evince che i mezzi a disposizione vengono utilizzati esclusivamente per la copertura delle spese riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. La riduzione è da ricondurre al fatto che l'incarico di responsabile del servizio prevenzione e protezione non è

più stato affidato a una persona esterna, ma a una collaboratrice dello Consiglio provinciale in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

Capitolo 1440: "Quote di partecipazione e sussidi a enti, associazioni e organizzazioni nazionali ed internazionali operanti a livello istituzionale"

I mezzi stanziati su questo capitolo (euro 12.000,00) sono destinati alla copertura delle spese per il versamento dei contributi al fondo comune della Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, per il pagamento del contributo spese per l'Osservatorio legislativo interregionale nonché per il pagamento della quota associativa dovuta all'Istituto europeo dell'Ombudsman.

Capitolo 1450: "Compensi a componenti esterni ed esperti di commissioni, consulte e comitati istituiti presso il Consiglio provinciale (L.P. 19-3-1991, n. 6)"

La dotazione del capitolo è stata determinata in base alle spese effettuate nell'esercizio finanziario in corso e negli esercizi precedenti.

I mezzi disponibili su questo capitolo sono destinati, fra l'altro, al pagamento dei compensi (gettoni per la partecipazione alle sedute) dei/delle componenti delle commissioni per i concorsi.

Capitolo 1470: "Pareri legali e consulenze, assistenza legale nonché incarichi a liberi professionisti"

I mezzi stanziati su questo capitolo sono destinato soprattutto alla copertura delle spese derivanti dalla collaborazione nel servizio stampa del Consiglio provinciale, come liberi professionisti, dei due giornalisti/pubblicisti di lingua italiana (a tempo parziale, 50%) e di un pubblicista di lingua tedesca (a tempo pieno). Presumibilmente queste spese ammonteranno al 75% dei mezzi stanziati per il 2003. Visto che in base alla denominazione del capitolo con i mezzi disponibili sul capitolo dovranno essere sostenute anche eventuali spese per pareri legali e per l'assistenza legale, la dotazione del capitolo è stata aumentata di euro 15.000,00 rispetto a quella dell'esercizio finanziario in corso.

Capitolo 1700: "Fondo di riserva per nuove e maggiori spese"

La dotazione di questo capitolo, pari a euro 400.000,00, è stata ridotta di euro 212.333,18 rispetto allo stanziamento assestato per l'esercizio finanziario in corso, ma aumentata sensibilmente rispetto alla previsione originaria iscritta sul capitolo nell'esercizio finanziario 2003 (+ euro 187.000,00).

I mezzi a disposizione sono destinati alla copertura delle spese inerenti l'eventuale programma delle attività per il 2004 del comitato provinciale per le comunicazioni, ancora da eleggere, nonché al rimpinguamento della dotazione dei capitoli sui quali sono stati iscritti solamente degli importi minimi per dare, come già sottolineato, al futuro ufficio di presidenza la possibilità di stabilire le priorità della propria attività. L'ufficio di presidenza ha ritenuto necessario dotare il fondo di riserva di mezzi che permettano la copertura - mediante il prelievo degli importi necessari dal fondo di riserva nell'ambito di una variazione di bilancio - sia delle citate spese che delle eventuali maggiori spese su capitoli la cui dotazione potrebbe rivelarsi insufficiente. Anche se la dotazione della maggior parte dei capitoli di spesa è stata stabilita in base all'esperienza acquisita nel corso degli esercizi finanziari prece-

deni, è sempre possibile che nel corso di un anno subentrino delle situazioni e necessità imprevedibili, motivo per cui è comunque opportuno prevedere l'accantonamento delle relative somme.

Capitolo 2100: "Arredamento di uffici e di altri locali"

Con i mezzi stanziati su questo capitolo nel 2004 verranno effettuate le spese per l'acquisto delle nuove sedie dell'aula consiliare. Inoltre serviranno anche alla copertura delle spese per l'arredamento dei locali destinati al comitato provinciale per le comunicazioni. Per questi motivi la dotazione del capitolo è stata aumentata di euro 80.000,00.

Capitolo 2110: "Acquisto di macchine per ufficio (computer, stampanti, fax ecc.), mezzi audiovisivi, macchine tipografiche, fotocopiatrici, della centrale telefonica"

La dotazione di questo capitolo (euro 70.000,00) è stato determinato in base alle spese effettuate nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti.

Capitolo 2120: "Acquisto di mezzi di trasporto"

Poiché per il 2004 non è previsto alcun acquisto di mezzi di trasporto, su questo capitolo non sono stati iscritti dei mezzi finanziari.

I capitoli 3100, 3300 und 3400 fanno parte della contabilità speciale e corrispondono sia per quanto riguarda il contenuto sia per quanto riguarda gli importi stanziati ai relativi capitoli delle entrate.

Invito gentilmente le signore e i signori consiglieri a voler approvare l'allegata bozza del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2004.

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete,
in der Anlage übermittle ich Ihnen den Entwurf des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004, der vom Landtagspräsidium im Sinne von Artikel 18 Absatz 2 Buchstabe c) der Geschäftsordnung und Artikel 3 der Verwaltungs- und Buchungsordnung in der Sitzung vom 10. September 2003 genehmigt worden ist.

Der Haushaltsvoranschlag 2004 wird gemäß den Bestimmungen der "Verwaltungs- und Buchungsordnung des Südtiroler Landtages" und des Artikels 43 des Landesgesetzes vom 14. August 2001, Nr. 9, ausschließlich als Kompetenzhaushalt geführt.

Beim vorliegenden Haushaltsvoranschlag handelt es sich, bedingt durch die bevorstehenden Landtagswahlen, um einen sogenannten technischen Haushaltsvoranschlag. Das bedeutet, dass auf der Ausgabenseite lediglich für die Kapitel betreffend die Pflichtausgaben und die laufenden Ausgaben die vollen bzw. realen Kapitelansätze eingetragen wurden. Für jene Kapitel, deren Ausgabenhöhe in der Ermessensfreiheit des Präsidenten/der Präsidentin bzw. des Präsidiums liegen, wurden lediglich Minimalansätze vorgegeben. Im Gegenzug wurde der "Reservfonds für neue und höhere Ausgaben" um die entsprechenden, in den genannten Kapiteln fehlenden finanziellen Mittel angereichert. Durch diese Vorgehensweise soll dem neu zu wählenden Präsidium die Möglichkeit gegeben werden, eigene Schwerpunkte in seiner Tätigkeit zu setzen und dem Landtag im Zuge einer Haushaltsänderung die Aufstockung gewisser Ausgabenkapitel durch Entnahme der entsprechenden Mittel aus dem Reservfonds vorzuschlagen.

Der Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 2004 wurde unter Zugrundelegung des Zieles ausgearbeitet, die Ausgaben insgesamt nicht zu steigern. Das Ziel wurde erreicht.

Der gegenständliche Haushaltsvoranschlag weist, Sonderbuchhaltungen ausgenommen, Einnahmen und Ausgaben in der Höhe von 6.466.500,49 Euro auf. Das sind 44.587,74 Euro weniger als im berechtigten Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 2003.

In der Folge soll nun auf die einzelnen veranschlagten Einnahmen und insbesondere auf die veranschlagten Ausgaben näher eingegangen werden.

EINNAHMEN

Der Einnahmenteil setzt sich vor allem aus dem voraussichtlichen Verwaltungsüberschuss aus dem laufenden Haushaltsjahr und den Zuweisungen zu Lasten des Landeshaushaltes zusammen. Der voraussichtliche Verwaltungsüberschuss wird 1.016.200,49 Euro betragen, die Zuweisungen aus dem Landeshaushalt betragen 5.174.500,00 Euro (Kap. 1100). In diesem Jahr betragen die Zuweisungen aus dem Landeshaushalt 5.420.000,00 Euro. Die verminderte Forderung an finanziellen Mitteln (- 245.500,00 Euro) beruht ausschließlich auf dem voraussichtlich erheblich höheren Verwaltungsüberschuss des laufenden Jahres.

Wenn auch erst die Abschlussrechnung über die Gebarung des Jahres 2003, die im April/Mai nächsten Jahres dem Landtag zur Überprüfung und Genehmigung vorgelegt werden wird, einen endgültigen Überblick über die Einnahmen und Ausgaben bieten wird, kann jetzt schon gesagt werden, dass es sich bei den Ausgabenkapiteln, die z.T. beträchtliche Einsparungen aufweisen werden, vor allem um solche handelt, die der Ermessensfreiheit des Präsidenten/der Präsidentin bzw. des Präsidiums entzogen sind, nachdem die entsprechenden Ausgaben nur bei Vorliegen bestimmter Voraussetzungen bzw. Gegebenheiten anfallen. Treten die Voraussetzungen bzw. Gegebenheiten, aus welchen Gründen auch immer, überhaupt nicht oder nur in einem verminderten Maße ein, fallen auf den jeweiligen Ausgabenkapiteln zwangsläufig entsprechende Einsparungen an. Andeutungsweise kann gesagt werden, dass sich die größten Einsparungen auf den Ausgabenkapiteln 1350 "Abfertigungen für das Personal des Landtages", 1351 "Vorstreckung der INPDAP(ex INADEL) - Abfertigung an die Bediensteten bei deren Dienstaustritt", 1423 "Miete der Räumlichkeiten und Nebenausgaben", 1700 "Reservefonds für neue und höhere Ausgaben" und auf Kapitel 2100 "Einrichtung von Büros und anderen Räumlichkeiten" abzeichnen.

Die Einnahmenkapitel 1300 und 1310 stellen in einem gewissen wenn auch nicht formellen Sinn Durchlaufposten dar, da die vom Landtag den Bediensteten einbehaltenen und deshalb zuerst als Einnahme verbuchten Fürsorge- und Krankenversicherungsabgaben, Versicherungsprämien und Gehaltsabtretungen in der Folge den zuständigen Anstalten überwiesen werden.

Die Einnahmenkapitel 1320 und 1330 stellen inhaltlich, ebenso wie die Kapitel 1300 und 1310, Durchlaufposten dar, da es sich entweder um Beträge handelt, die der Landtag zwar effektiv einnimmt, aber nur, weil er vorher im Sinne der geltenden Bestimmungen Bediensteten bei ihrem Dienstaustritt auch den zu Lasten des INPDAP gehenden

Anteil der Abfertigung ausbezahlt hat (dieser Anteil wird in der Folge vom INPDAP zurückerstattet), oder es sich um Beträge handelt, die der Landtag Bediensteten als Vorschuss auf die Abfertigung ausbezahlt hat und die bei Dienstaustritt des Bediensteten im Zuge der Liquidierung der Abfertigung vom errechneten Gesamtbetrag abgezogen und buchhalterisch als Einnahme verbucht werden.

Auf dem Einnahmenkapitel 1340 "Rückerlangung der Bezüge für das zu anderen Körperschaften abgeordnete Personal" wird der veranschlagte Betrag von 45.000,00 Euro verbucht werden, den die Südtiroler Landesverwaltung und der staatliche Beirat für Wirtschaft und Arbeit im nächsten Jahr überweisen werden. Es handelt sich dabei um den Betrag, der im laufenden Jahr vom Südtiroler Landtag für die Bedienstete Frau Marta Treibenreif, die zur Landesverwaltung abgeordnet war, und für die Bedienstete Frau Martina Salvadori, die bis einschließlich 18. Juli 2003 zum staatlichen Beirat für Wirtschaft und Arbeit abgeordnet war, bestritten worden ist. Im Sinne der geltenden Bestimmungen übernimmt nämlich im Falle der Abordnung eines/einer Bediensteten zu einer anderen Körperschaft die Herkunftskörperschaft zunächst einmal alle mit der Abordnungsposition zusammenhängenden Ausgaben für Gehalt, Zulagen, Außendienstvergütung, Überstunden usw., einschließlich der auf diese Vergütungen zu Lasten der Verwaltung gehenden Sozialabgaben. Diese vorgestreckten Beträge werden hierauf von der anderen Verwaltung rückerstattet.

Auf dem Einnahmenkapitel 1600 "Eventuelle und verschiedene Einnahmen" wird entsprechend den Erfahrungswerten ein Betrag von 1.500,00 Euro vorgesehen.

Für das Einnahmenkapitel 1700 "Zweckbestimmte Zuweisungen der Aufsichtsbehörde für das Kommunikationswesen (Art. 4 und 5 des L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6)" wurde gemäß der genannten Gesetzesbestimmung kein Kapitelansatz vorgesehen. Sollte der Landesbeirat für Kommunikationswesen Funktionen der Aufsichtsbehörde für das Kommunikationswesen, gemäß einer entsprechenden Vereinbarung mit derselben, ausüben, so werden die entsprechenden zweckbestimmten Zuweisungen der Aufsichtsbehörde an den Landesbeirat für Kommunikationswesen vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin zusammen mit den damit verbundenen Ausgaben in den Haushalt des Landtages eingetragen werden. Der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin wird den Landtag über die in diesem Zusammenhang durchgeführten Haushaltsänderungen unterrichten.

Die Kapitel 3100, 3300 und 3400 stellen die Sonderbuchhaltung dar. Sie sind reine Durchlaufposten. Auf der Ausgabenseite werden die sowohl inhaltlich als auch betragsmäßig identischen Kapitel vorgesehen.

AUSGABEN

Kapitel 1110: "Entschädigung und Rückvergütung der Reisespesen für Dienstreisen des/der Landtagspräsidenten/in und der Landtagsabgeordneten"

Der entsprechende Ansatz wurde einzig und allein unter Zugrundelegung der Erfahrungswerte der vergangenen Haushaltsjahre mit 200.000,00 Euro festgesetzt, zumal es, was dieses Kapitel angeht, keine Änderungen normativer Natur gibt.

Kapitel 1120: "Sitzungsgelder für die Teilnahme an den Landtagssitzungen und an den Sitzungen der Gesetzgebungs- und anderer Kommissionen"

Der Ansatz dieses Kapitels bleibt gegenüber dem laufenden Jahr unverändert.

Kapitel 1160: "Dem/der Präsidenten/in, den Vizepräsidenten/innen und den Präsidialsekretären/innen zustehende Aufwandsentschädigung"

Das Ausmaß der den Präsidiumsmitgliedern zustehenden Aufwandsentschädigung ist mit Verordnung geregelt. Der für das Finanzjahr 2004 veranschlagte Betrag von 197.706,84 Euro ergibt sich aus der Anwendung der in der Verordnung festgelegten Prozentsätze (50 % für den Präsidenten/die Präsidentin, 25 % für jeden Vizepräsidenten/jede Vizepräsidentin und 12,5 % für jeden Präsidialsekretär/jede Präsidialsekretärin) auf die derzeit den Regionalratsabgeordneten zustehenden festen Monatsbruttobezüge, die mit Dekret des Regionalratspräsidenten vom 19.2.2002, Nr. 498, neu festgelegt worden sind und 11.982,22 Euro betragen.

Kapitel 1170: "Dem/der Landtagspräsidenten/in zustehende Pauschalentschädigung für Dienstreisen in der Region"

Obwohl ich, so wie auch meine Vorgänger/Vorgängerinnen im Präsidentenamt, seit meinem Amtsantritt auf die Ausbezahlung dieser Pauschalentschädigung (244,80 Euro im Monat) verzichtet habe, erachte ich es von der Vorgangsweise her als notwendig und gegenüber dem/der neu zu wählenden Präsidenten/Präsidentin des Landtages als korrekt, die von den einschlägigen Bestimmungen vorgesehene Vergütung auch im Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2004 wieder vorzusehen, damit die Abdeckung dieser allfälligen Ausgabe gegeben ist.

Kapitel 1180: "Beiträge an die Landtagsfraktionen"

Der ausgewiesene Betrag von 784.220,04 Euro wurde unter Zugrundelegung der derzeit in Artikel 3 Absatz 2 der "Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen und diesbezügliche Rechnungslegung" vorgesehenen Beträge und ausgehend von der derzeitigen Anzahl an Fraktionen berechnet. Eine höhere bzw. niedrigere Anzahl an Fraktionen in der neuen Legislaturperiode wird die Anpassung dieses Kapitelansatzes im Rahmen der Haushaltsberichtigung bedingen; eine niedrige Anzahl an Fraktionen wird also nicht eine automatische, verhältnismäßige Anhebung der den einzelnen Fraktionen zustehenden Beträge nach sich ziehen.

Kapitel 1200: "Aufwandsentschädigung und Vergütung der Reisespesen für die vom Landtag bestellten Mitglieder der 6er und 12er Kommission"

Der ausgewiesene Betrag von 30.000,00 Euro wurde im Vergleich zum laufenden Haushaltsjahr um 8.000,00 Euro gekürzt. Damit wurde den Erfahrungswerten des laufenden Haushaltsjahres Rechnung getragen, während welchem die Ausgaben für die Rückvergütung der Reisespesen an das Kommissionsmitglied Dr. Giancarlo Bolognini in einem geringeren Ausmaß als erwartet angefallen sind.

Kapitel 1210: "Amtsentschädigungen, Außendienstvergütung und Vergütung der Reisekosten zugunsten des Volksanwaltes/der Volksanwältin sowie Spesen für Haftpflichtversicherungspolizze (L.G. vom 10.7.1996, Nr. 14)"

Der Ansatz dieses Kapitels entspricht jenem des laufenden Jahres. Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel dienen größtenteils zur Ausbezahlung der Amtsentschädigung an den amtierenden Volksanwalt (143.786,64 Euro). Die Berechnung dieser Amtsentschädigung erfolgt gemäß Artikel 10 des L.G. vom 10. Juli 1996, Nr. 14, und unter Anwendung des Dekretes des Regionalratspräsidenten vom 19.2.2002, Nr. 498.

Mit den restlichen auf diesem Kapitel bereitgestellten Mitteln (46.213,36 Euro) werden die Ausgaben für die Außendienstvergütung, die Rückvergütung der Reisespesen und die Wertschöpfungssteuer bestritten.

Kapitel 1220: "Ausgaben für die Tätigkeit des Landesbeirates für Kommunikationswesen (Art. 5 des L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6)" und Kapitel 1221: "Ausgaben für die Tätigkeit des Landesbeirates für Rundfunkwesen (Art. 4 des L.G. vom 4.3.1996, Nr. 5)"

Der in diesen Kapiteln vorzusehende Ansatz beruht auf dem Tätigkeitsplan bzw. Kostenvoranschlag des entsprechenden Beirates. Aus diesem Grunde wird für keines der genannten beiden Ausgabenkapitel ein Kapitelansatz vorgesehen. Einerseits hat der scheidende Landesbeirat für Rundfunkwesen, aufgrund der Tatsache, dass sich seine Amtszeit mit jener des Landtages deckt und die Ernennung des Landesbeirates für Kommunikationswesen ansteht, in Hinblick auf die Erstellung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004 keinen Tätigkeitsplan samt entsprechendem Kostenvoranschlag mehr vorgelegt und andererseits sind die Ernennung des Landesbeirates für Kommunikationswesen und folglich auch dessen Tätigkeitsplan und Kostenvoranschlag noch ausständig. Der Ansatz des Kapitels wird somit im Zuge der Genehmigung des Tätigkeitsplanes und Kostenvoranschlages des künftigen Landesbeirates für Kommunikationswesen festgesetzt werden.

Kapitel 1230: "Auszahlung der zweckbestimmten Zuweisungen der Aufsichtsbehörde für das Kommunikationswesen (Art. 4 und 5 des L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6)"

Für dieses Kapitel wurde gemäß der genannten Gesetzesbestimmung, ebenso wie für das entsprechende Einnahmenkapitel 1700, kein Kapitelansatz vorgesehen. Die Eintragung der zweckbestimmten Ausgaben in den Haushalt des Landtages erfolgt zusammen mit der Eintragung der zweckgebundenen Einnahmen durch den Landtagspräsidenten/die Landtagspräsidentin. Der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin wird den Landtag über die in diesem Zusammenhang durchgeführten Haushaltsänderungen unterrichten.

Kapitel 1240: "Dem/der Präsidenten/tin des Landesbeirates für Rundfunkwesen bzw. Kommunikationswesen zustehende Vergütung sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste (L.G. vom 4.3.1996, Nr. 5, L.G. vom 19.3.1991, Nr. 6, und L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6)"

Der Ansatz dieses Kapitels beträgt 23.250,00 Euro und entspricht jenem des laufenden Haushaltsjahres.

Die Rechtsgrundlage für dieses Ausgabenkapitel bilden die in der Kapitelbenennung angeführten Gesetzesbestimmungen, welche vorsehen, dass dem Vorsitzenden der genannten Beiräte eine monatliche Vergütung zusteht, die jener der selbstverwalteten von der Landesver-

waltung abhängigen Betriebe, Anstalten und Einrichtungen entspricht. Laut Beschluss der Landesregierung Nr. 5887 vom 30.12.1999 beträgt die entsprechende Vergütung 1.032,91 Euro brutto im Monat. Zusätzlich stehen dem Vorsitzenden die allfällige Außendienstvergütung und die Rückvergütung der Reisekosten in dem Ausmaß zu, wie sie für die Landesbediensteten vorgesehen sind.

Kapitel 1250: "Entschädigungen an die Mitglieder des Landesbeirates für Rundfunkwesen bzw. Kommunikationswesen sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste (L.G. vom 4.3.1996, Nr. 5, L.G. vom 19.3.1991, Nr. 6, und L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6)"

Der Ansatz dieses Kapitels wurde aufgrund der entsprechenden Ausgaben des laufenden und der vergangenen Haushaltsjahre festgesetzt.

Die bereitgestellten Mittel dienen zur Ausbezahlung der Vergütungen für die Teilnahme an den Sitzungen des Landesbeirates für Rundfunkwesen bzw. Kommunikationswesen sowie für die Bezahlung von Außendienstvergütungen und für die Rückvergütung der Reisespesen.

Kapitel: 1300, 1310, 1320, 1330, 1340, 1350, 1351, 1352, 1430, 1431 und 1432:

Alle diese Ausgabenkapitel haben mit dem Landtagspersonal zu tun. Die einzelnen Kapitel betreffen die Gehälter und andere Bezüge, die Fürsorge- und Versicherungsabgaben, die regionale Wertschöpfungssteuer, die Außendienstvergütungen und die Rückerstattung der Reisespesen, die Renten zu Lasten des Landtages, die Abfertigungen und allfällige Vorschüsse auf diese, die Fortbildung des Personals, den Ankauf von Dienstanzügen und Arbeitsbekleidung für bestimmte Personalkategorien, u.ä.

Wie Sie dem beigelegten Haushaltsentwurf entnehmen können, liegt die Summe der für das Finanzjahr 2004 auf den einzelnen Kapiteln vorgesehenen Beträge (3.249.100,00 Euro) um 203.090,00 Euro höher als im laufenden Finanzjahr (3.046.010,00 Euro).

Die genannte Aufstockung ist einerseits auf die Besetzung der freien Stelle eines DV-Sachverständigen und andererseits auf die Notwendigkeit der Abdeckung der auf dem bereichsübergreifenden Kollektivvertrag und auf dem Bereichsvertrag beruhenden Gehaltserhöhungen zurückzuführen.

Kapitel 1400: "Sonderausgaben des/der Landtagspräsidenten/in"

Der Ansatz dieses Kapitels entspricht jenem des laufenden Jahres. Nicht unerwähnt bleiben soll in diesem Zusammenhang die Tatsache, dass die gegenständlichen Sonderausgaben im Zuge des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 2001 um 10 % gekürzt worden sind.

Kapitel 1401: "Fonds zur Verfügung des Landtagspräsidiums für außerordentliche Unterstützungsbeiträge und Sonderausgaben für Repräsentationszwecke"

Der Ansatz dieses Kapitels entspricht dem Kapitelansatz des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 2003. Auch die gegenständlichen Ausgaben wurden im Zuge des Haushaltsvoranschlags bzw. des Nachtragshaushaltes für das Finanzjahr 2001 um 10 % gekürzt.

Kapitel 1402: "Ausgaben und Beiträge für Tagungen und andere Initiativen des Südtiroler Landtages im Rahmen von öffentlichen Kontakten im In- und Ausland"

Der Ansatz dieses Kapitels wird um 21.900,00 Euro verringert. Es handelt sich hierbei um eines jener Kapitel, die lediglich mit einem Minimalansatz dotiert werden, um, wie bereits angesprochen, dem neu zu wählenden Präsidium mittels Beanspruchung der Mittel des dementsprechend höheren Reservefonds (Kapitel 1700) eine persönliche Schwerpunktsetzung der eigenen Tätigkeit zu ermöglichen.

Kapitel 1403: "Ausgaben zur Förderung der Kenntnisse über die Tätigkeit des Südtiroler Landtages"

Der Ansatz dieses Kapitels wird um 27.000,00 Euro gesenkt und beträgt somit 30.000,00 Euro. Es handelt sich hierbei, wie im Falle von Kapitel 1402, um einen Minimalansatz, zwecks Gewährleistung der bereits erwähnten Ermessensfreiheit des neu zu wählenden Präsidiums in der Schwerpunktsetzung der eigenen Tätigkeit.

Kapitel 1410: "Wartung (Reparatur und Kundendienst) von Büromaschinen (Computer, Drucker, Schreibmaschinen usw.), audiovisuellen Mitteln, Druck- und Fotokopiergeräten, der Telefonzentrale und Ankauf des entsprechenden Zubehörs"

Der Ansatz dieses Kapitels (80.000,00 Euro) wurde aufgrund der entsprechenden Ausgaben des laufenden und der vergangenen Haushaltsjahre festgesetzt.

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel dienen zur Begleichung folgender Ausgaben:

- Wartung und Reparatur der Büromaschinen, Fotokopiergeräte und Maschinen der landtagsinternen Druckerei;*
- Ankauf des entsprechenden Verbrauchsmaterials (Toner, Matrizen usw.);*
- Miete von Fotokopiermaschinen mittels Ausschöpfung der Möglichkeiten, die durch die Rahmenabkommen der CONSIP AG geboten werden.*

Kapitel 1411: "Instandhaltung der Liegenschaften und entsprechenden Anlagen, die dem Landtag zur Verfügung stehen"

Der Ansatz dieses Kapitels beträgt 36.200,00 Euro und entspricht dem Kapitelansatz des laufenden Jahres. Im Laufe des Jahres 2004 dürften auf diesem Kapitel aller Voraussicht nach keine allzu großen Ausgaben getätigt werden, da das Landtagsgebäude in den Jahren 1997, 1998 und 1999 außerordentlichen und ordentlichen Instandhaltungsmaßnahmen unterzogen wurde. Dieses Kapitel scheint somit mit dem genannten Ansatz ausreichend ausgestattet zu sein.

Kapitel 1420: "Ausgaben für die Arbeitsabwicklung der Ämter: Büromaterial, Postspesen, Zeitungen und Zeitschriften, Bücher und andere Informationsmaterialien, Inserate, Transport und Verstellung von Einrichtungsgegenständen, Verbrauchsmaterial für verschiedene Maschinen und Geräte und kleinere Ausgaben"

Der veranschlagte Kapitelansatz entspricht dem originären Kapitelansatz des Haushaltsvoranschlages 2003 und wurde im Vergleich zum berichtigten Kapitelansatz des laufenden Jahres um 10.000,00 Euro gesenkt. Eine Reduzierung des Ansatzes im genannten Ausmaß scheint aufgrund der Erfahrungswerte möglich, da gewisse im laufenden Jahr angefallene Ausgaben einmaliger und somit außerordentlicher Natur sind.

Kapitel 1421: "Stromverbrauch, Reinigung, Wasserverbrauch, Telefongebühren und andere artverwandte Ausgaben bezüglich der Gebäude oder Räumlichkeiten, die vom Landtag verwendet werden"

Der Ansatz dieses Kapitels wird gegenüber jenem des laufenden Jahres von 305.000,00 Euro auf 270.000,00 Euro herabgesetzt. Die genannte Senkung ist darauf zurückzuführen, dass im Jänner des laufenden Jahres der Reinigungsdienst im Gebäude des Südtiroler Landtages betreffend den Zeitraum 15. Februar 2003 bis 14. Februar 2006 zugeschlagen wurde und der entsprechende Betrag unter dem Ausschreibungsbetrag gelegen hat.

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel werden schätzungsweise zu zirka 50 % für die Abdeckung der Ausgaben in Zusammenhang mit der Reinigung des Landtagsgebäudes und der vom Südtiroler Landtag für die Unterbringung von drei Landtagsfraktionen und der Landesvolksanwaltschaft angemieteten Räumlichkeiten verwendet werden.

Kapitel 1422: "Betrieb (Treibstoff, Versicherung, Autobahngebühren, Reparaturen) des Fuhrparks"

Der Ansatz dieses Kapitels (23.000,00 Euro) wurde aufgrund der entsprechenden Ausgaben des laufenden und der vergangenen Haushaltsjahre festgesetzt.

Kapitel 1423: "Miete der Räumlichkeiten und Nebenausgaben"

Mit den auf Kapitel 1423 bereitgestellten Mitteln werden die Ausgaben bestritten, die dem Landtag für die Miete, inklusive Nebenkosten (Heizung, Kondominiumsspesen usw.), von Räumlichkeiten außerhalb des Landtagsstitzes erwachsen. Derzeit sind in angemieteten Räumlichkeiten drei Landtagsfraktionen sowie die Volksanwaltschaft der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol untergebracht. Zudem wurden auf diesem Kapitel, wie bereits im Jahr 2003, die finanziellen Mittel vorgesehen, die für die etwaige Anmietung von Räumlichkeiten für den künftigen Landesbeirat für Kommunikationswesen erforderlich sind.

Kapitel 1433: "Spesen für die Durchführung des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 19.9.1994, Nr. 626, betreffend die Sicherheit und die Gesundheit am Arbeitsplatz"

Der Ansatz dieses Kapitels wird gegenüber jenem des laufenden Jahres um 6.500,00 Euro vermindert und dient, wie der Bezeichnung desselben zu entnehmen ist, ausschließlich zur Abdeckung der Ausgaben in Zusammenhang mit dem Arbeitsschutz. Die Ursache für den verminderten Bedarf an finanziellen Mitteln liegt im Umstand, dass der Auftrag einer Verantwortlichen des Dienstes für Arbeitsschutz nicht mehr extern vergeben, sondern einer Mitarbeiterin des Südtiroler Landtages erteilt wurde, die über die notwendigen Voraussetzungen verfügt.

Kapitel 1440: "Mitgliedsbeiträge und Beihilfen an Körperschaften, Vereinigungen sowie an nationale und internationale Organisationen, die auf institutioneller Ebene wirken"

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel (12.000,00 Euro) werden für die Einzahlungen in den Gemeinschaftsfonds der Konferenz der Präsidenten der Regionalräte und der Landtage der Autonomen Provinzen, die Zahlung des Spesenbeitrages an die Interregionale Beobachtungsstelle zur Gesetzgebungstätigkeit sowie für die Zahlung des

Mitgliedsbeitrages an das Europäische Ombudsman-Institut verwendet.

Kapitel 1450: "Entschädigungen an externe Mitglieder und Fachleute der beim Landtag eingesetzten Kommissionen, Beiräte und Komitees (L.G. vom 19.3.1991, Nr. 6)"

Der Ansatz dieses Kapitels wurde aufgrund der entsprechenden Ausgaben des laufenden und der vergangenen Haushaltsjahre festgesetzt.

Die auf diesem Ausgabenkapitel bereitgestellten Mittel dienen z.B. zur Ausbezahlung der Vergütungen (Sitzungsgelder) an Mitglieder von Wettbewerbskommissionen.

Kapitel 1470: "Rechtsberatung, Rechtsbeistand sowie Aufträge an Freiberufler"

Mit den auf diesem Kapitel ausgewiesenen Mitteln werden vor allem die Ausgaben für die halbtägige, freiberufliche Mitarbeit von zwei italienischsprachigen Journalisten/Publizisten und die ganztägige Mitarbeit eines deutschsprachigen Publizisten im Pressedienst des Südtiroler Landtages bestritten. Allein diese Ausgaben werden schätzungsweise 75 % der im Jahr 2003 bereitgestellten Mittel beanspruchen. Da jedoch mit diesen Mitteln, wie bereits die Benennung des Kapitels besagt, auch den Ausgaben für allfällige notwendige Rechtsgutachten und für den Rechtsbeistand vor Gericht begegnet werden soll, wird der Ansatz dieses Kapitels im Vergleich zu jenem des laufenden Jahres um 15.000,00 Euro angehoben.

Kapitel 1700: "Reservefonds für neue und höhere Ausgaben"

Der Ansatz dieses Kapitels beträgt 400.000,00 Euro, wurde im Vergleich zum berechtigten Kapitelansatz des laufenden Haushaltsjahres um 212.333,18 Euro gesenkt und im Vergleich zum ursprünglichen Kapitelansatz des Haushaltsjahres 2003 deutlich angehoben (+ 187.000,00 Euro).

Diese Mittel dienen zur Abdeckung der Ausgaben, die mit dem allfälligen Tätigkeitsprogramm des neu zu wählenden Landesbeirates für Kommunikationswesen für das Jahr 2004 zusammenhängen und zur Aufstockung jener Ausgabenkapitel, die Minimalansätze aufweisen, da, wie bereits angesprochen, das neu zu wählende Präsidium die Möglichkeit haben soll, eigene Tätigkeitsschwerpunkte zu setzen. Das Präsidium erachtete es für notwendig, den Reservefonds so auszustatten, dass nicht nur diesen Ausgaben, sondern auch den höheren Ausgaben auf Kapiteln, die sich als unzureichend ausgestattet erweisen sollten, durch die Enthebung entsprechender Mittel aus dem Reservefonds im Zuge einer Haushaltsberichtigung begegnet werden kann. Zwar baut der Ansatz der meisten Ausgabenkapitel auf den Erfahrungswerten vorausgehender Haushalte auf, doch können im Verlauf eines Jahres jederzeit unvorhersehbare Situationen und Notwendigkeiten auftreten. Die Rückstellung entsprechender Beträge ist deshalb eine gebotene Vorsichtsmaßnahme.

Kapitel 2100: "Einrichtung von Büros und anderen Räumlichkeiten"

Auf diesem Kapitel werden im Laufe des Jahres 2004 die Ausgaben in Zusammenhang mit der erforderlichen neuen Bestuhlung des Landtagssitzungssaales getätigt werden. Zudem wird mit den bereitgestellten Mitteln die Einrichtung der Räumlichkeiten für den Landesbeirat für Kommunikationswesen finanziert werden. Der Ansatz dieses

Kapitels wurde aus obgenannten Gründen um 80.000,00 Euro angehoben.

Kapitel 2110: "Ankauf von Büromaschinen (Computer, Drucker, Faxgeräte usw.), audiovisuellen Mitteln, Druck- und Fotokopiergeräten, der Telefonzentrale"

Der Ansatz dieses Kapitels (70.000,00 Euro) wurde aufgrund der entsprechenden Ausgaben des laufenden und der vergangenen Haushaltsjahre festgesetzt.

Kapitel 2120: "Neuanschaffung von Fahrzeugen"

Da im Laufe des Jahres 2004 kein Ankauf von Fahrzeugen geplant ist, werden auf diesem Kapitel auch keine finanziellen Mittel vorgesehen.

Die Kapitel 3100, 3300 und 3400 sind Kapitel der Sonderbuchhaltung. Auf der Einnahmenseite werden demzufolge die sowohl inhaltlich als auch betragsmäßig identischen Kapitel vorgesehen.

Ich ersuche die Damen und Herren Abgeordneten, den beigelegten Entwurf des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004 zu genehmigen.

Do lettura della delibera:

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza del 10 settembre 2003, n. 23/03 che approva il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2004 del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;

- visti gli articoli 18 e 30 del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ed il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;

- constatato che ai sensi del regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e dell'art. 43 della legge provinciale 14 agosto 2001, n. 9 il bilancio del Consiglio è redatto in termini di sola competenza;

- visto l'allegato progetto del bilancio del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2004;

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

d e l i b e r a

nella seduta del

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano degli importi e dei proventi iscritti nell'annesso stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 2004.

2. È approvato in euro 7.037.247,34 il totale generale della spesa del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2004.

3. È autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario 2004, in conformità all'annesso stato di previsione della spesa.

4. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2004 con le tabelle allegate.

Entrate:

Competenza	
Entrate correnti	€ 6.466.500,49
Contabilità speciali	€ 570.746,85

	€ 7.037.247,34

Uscite:

Competenza	
Spese correnti	€ 6.136.500,49
Spese in conto capitale	€ 330.000,00
Contabilità speciali	€ 570.746,85

	€ 7.037.247,34

- Nach Einsichtnahme in den Präsidiumsbeschluss vom 10. September 2003, Nr. 23/03 mit dem der Entwurf des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004 genehmigt wurde;

- nach Einsichtnahme in die Artikel 18 und 30 der Geschäftsordnung sowie in die Bestimmungen der Verwaltungs- und Buchungsordnung des Südtiroler Landtages;

- festgestellt, dass der Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages gemäß den Bestimmungen der „Verwaltungs- und Buchungsordnung des Südtiroler Landtages“ und des Artikels 43 des Landesgesetzes vom 14. August 2001, Nr. 9 ausschließlich als Kompetenzhaushalt geführt wird;

- nach Einsichtnahme in den beigelegten Entwurf des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004;

b e s c h l i e ß t
der Südtiroler Landtag
in der Sitzung vom

1. Die Feststellung, Einhebung und Einzahlung in die Kasse des Südtiroler Landtages der für das Finanzjahr 2004 im beiliegenden Einnahmenvoranschlag vorgesehenen Beträge und Erträge wird ermächtigt.

2. Das allgemeine Ausgabengesamtvolumen für das Finanzjahr 2004 in Höhe von 7.037.247,34 Euro wird genehmigt.

3. Die Bereitstellung und die Bezahlung der Ausgaben für das Finanzjahr 2004 werden entsprechend dem beiliegenden Ausgabenvoranschlag ermächtigt.

4. Die allgemeine zusammenfassende Übersicht über den Haushalt des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2004 wird mit den beiliegenden Tabellen genehmigt.

Einnahmen:

Kompetenz	
Laufende Einnahmen	€ 6.466.500,49
Sonderbuchhaltungen	€ 570.746,85

	€ 7.037.247,34

Ausgaben:

Kompetenz	
Laufende Ausgaben	€ 6.136.500,49

<i>Investitionsausgaben</i>	€ 330.000,00
<i>Sonderbuchhaltungen</i>	€ 570.746,85

	€ 7.037.247,34

E' aperta la discussione. La parola alla consigliera Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Einmal ist es richtig, dass wir diesen technischen Haushalt noch machen, denn der Landtag als solcher bleibt als Institution erhalten, auch wenn mit den Wahlen in einem Monat vielleicht die einen oder die anderen Mitglieder ausgetauscht werden. Die Institution als solche muss aber weiterarbeiten können, das heißt, die Beamten, die Strukturen müssen erhalten werden. Insofern ist es richtig. Sie haben sicherlich hier noch einmal versucht, einen eisernen Besen für Ihren Nachfolger oder für Ihre Nachfolgerin anzusetzen, denn einige Kapitel wurden schon ziemlich gekürzt. Ich finde es richtig, dass man dort kürzt, wo man die Möglichkeit hat zu kürzen. Ich denke, Sie, Ihre Berater und Ihre Beamten haben sich schon Gedanken gemacht, wo man ein bisschen zurückschrauben könnte. Ich finde das in Ordnung und auch durchaus lobenswert.

Was die Bestuhlung anbelangt, hätte ich eine Frage. Hier steht: *"Auf dem Kapitel 2100 werden im Laufe des Jahres 2004 die Ausgaben in Zusammenhang mit der erforderlichen neuen Bestuhlung des Landtagssitzungssaales getätigt werden"*. Deshalb kommen 80.000 Euro zur ursprünglichen Dotierung dazu. Ich will nicht kleinkrämerisch sein. Eigentlich verstehe ich nicht, warum es einer neuen Bestuhlung bedarf. Wohl, Frau Präsidentin, haben Sie recht, dass es hier, wenn der Regionalrat tagt, eng wird. In den nächsten zweieinhalb Jahren, das heißt in der ersten Hälfte der Legislatur, wird der Regionalrat, solange es ihn überhaupt noch gibt, in Trient tagen. Das heißt, man braucht hier nur von jeder Reihe einen Stuhl wegzunehmen und ihn irgend wohin zu stellen. Meines Erachtens ist die Erneuerung der Bestuhlung nicht notwendig. Ich möchte aber die Begründung für diese geplante Neubestuhlung hören, denn diese Stühle sind eigentlich nicht nur sehr massiv, sondern auch noch sehr gut erhalten. Ich sehe keinen kaputten Stuhl.

BAUMGARTNER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (UFS): Den kann man ja austauschen! Ich bin auch viel gesessen, vielleicht aber mehr gestanden als Sie! Spaß beiseite.

Frau Präsidentin! Ich werde mich wie immer aus anderen Gründen wohlwollend der Stimme enthalten, und zwar weil wir verschiedene Dinge immer wieder angeprangert haben. Ansonsten muss ich Ihnen und auch den Beamten sagen, dass sicherlich gut und auch sparsam gearbeitet worden ist.

PRESIDENTE: Qualcun altro vuole la parola? Nessuno.

Ringrazio la consigliera Klotz che si distingue sempre per la sua attiva partecipazione anche al controllo e alla gestione del Consiglio, cosa che mi sembra giusta da parte dei consiglieri. Le rispondo subito sulle sedie. Sono solo in parte d'accordo con Lei. In realtà è necessario sostituire le sedie perché non possono più essere riparate. C'è stato un ritardo perché abbiamo voluto capire cosa significasse la polemica sollevata quest'estate in cui si accusava me personalmente e il Consiglio di buttare via i soldi per comperare sedie nuove. La mia proposta che verrà poi decisa successivamente è quella di non prendere sedie troppo costose. Fra il resto le sedie di pelle fanno anche male, a detta di tutti gli esperti, però ci sono opinioni diverse, e lascio pertanto, nonostante la mia ferma convinzione, questa decisione alla nuova Presidenza.

Per quello che riguarda il resto, è un bilancio tecnico, in cui abbiamo cercato di lasciare che le scelte politiche istituzionali vengano fatte dal nuovo ufficio di presidenza. Premetto che il bilancio ha due principi che ritengo fondamentali, che sono quelli della trasparenza e della sobrietà. Mi permetto anche di dire che ci sono alcuni settori in cui non sono soddisfatta di come vanno le cose, ma costretta un po' dalle leggi che ci sono, come quella delle pulizie, dove mi auguro che su questo servizio si faccia una riflessione se non è il caso di riportarlo all'interno del Consiglio, perché il sistema imposto dall'Unione Europea di fare le gare significa che spendiamo tantissimo e abbiamo sempre un servizio scadente. Bisognerebbe valutare i costi per vedere se questa minima spesa in più non ci costi danni come abbiamo visto anche in questi giorni.

Per il resto il bilancio è trasparente, leggibile, e ci sono dei settori in cui probabilmente si potrebbe anche risparmiare. Sicuramente lì ci dovrebbero essere delle modifiche, per esempio per quello che riguarda i rimborsi delle spese di viaggio dove si potrebbero introdurre regole di controllo di merito, però questa scelta non può essere fatta dal Presidente e dall'ufficio di Presidenza, ma deve essere fatta dal Consiglio in seguito alle valutazioni che devono prese dai consiglieri e dall'aula.

Metto in votazione la proposta di deliberazione: il bilancio di previsione è approvato con 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Interrompo la seduta fino a mezzogiorno per convocare i capigruppo.

ORE 11.37 UHR

ORE 11.58 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Trattiamo il punto 136) dell'ordine del giorno.

Punto 136) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 149/03: "Modifiche della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, recante 'Norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto a smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi'"*.

Punkt 136 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 149/03: "Änderung des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61 'Vorschriften zum Schutze des Bodens vor Verunreinigung und zur Regelung des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung der festen und schlammigen Abfälle'"*.

Prego l'assessore Laimer di dare lettura della relazione accompagnatoria.

LAIMER (Landesrat für Natur und Umwelt, Wasser und Energie, Raumordnung, Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Landschafts- und Naturschutz, Landesagentur für Umwelt- und Arbeitsschutz und Informationstechnik – SVP): Sehr geehrte Abgeordnete,

dieser Landesgesetzentwurf enthält Bestimmungen zur Abänderung der Artikel 10 und 11 des Landesabfallgesetzes. Diese Artikel betreffen die Genehmigung der Projekte und die Ermächtigung der Anlagen zur Wiederverwertung und Beseitigung von Abfällen.

Nach dem Erlass der neuen Umweltgesetze in den Bereichen UVP im Jahr 1998, Luft im Jahr 2000 und Wasser im Jahr 2002 ist das Genehmigungsverfahren des Abfallgesetzes aus dem Jahr 1973 mit den anderen Gesetzen nicht mehr vereinbar, im Besonderen haben sich die Organe und die Fristen geändert. Da viele Projekte mehrere Umweltgesetze betreffen, muss das Genehmigungsverfahren koordiniert und angeglichen werden und dieselbe zeitliche Abfolge gewährleisten. Es folgen die Ausführungen zum Inhalt der Artikel des Landesgesetzentwurfes:

Artikel 1

Der Artikel 10 beschreibt das Verfahren für die Genehmigung der Projekte. Das Projekt ist beim Bürgermeister einzureichen, dieser holt bei der Umweltagentur (Amt für Abfallwirtschaft) ein Gutachten ein, welches innerhalb von 60 Tagen ausgestellt wird.

Artikel 2

Im Artikel 11 wird das Verfahren für die Abnahme und Ermächtigung der Anlagen beschrieben. 15 Tage vor Inbetriebnahme reicht der Betreiber bei der Umweltagentur (Amt für Abfallwirtschaft) einen Antrag auf Abnahme und Ermächtigung ein, damit ist der Betrieb provisorisch ermächtigt, es sei denn, dass das Amt keine Zusatzinformationen oder negative Bescheide erlässt. Innerhalb von 90 Tagen nach Inbetriebnahme überprüft das Amt für Abfallwirtschaft die Anlage und erteilt die Ermächtigung.

Die Abänderung der Ermächtigung, bei welcher das ursprüngliche Projekt nicht abgeändert wird, (z.B. Behandlung zusätzlicher Abfälle, Abänderung formeller Daten, Firmensitz, gesetzlicher Vertreter, u.dgl) erfolgt nur gemäß diesem Artikel.

Wird hingegen bei einer bestehenden Anlage das ursprüngliche Projekt abgeändert oder ist das Projekt einer bestehenden Anlage, die jetzt auch Abfälle behandeln soll, vom Amt für Abfallwirtschaft nie begutachtet worden, dann muss das Verfahren gemäß Artikel 10 und 11 abgewickelt werden.

Artikel 3

Der Artikel 11-ter beschreibt das Ermächtigungsverfahren für mobile Anlagen mit Ausnahme der Anlagen zur bloßen Volumenreduzierung. Diese Anlagen, sofern sie den Rechtssitz in Südtirol haben, werden von der Umweltagentur gemäß Artikel 11 ermächtigt. Voraussetzung dafür ist die Eintragung in das nationale Verzeichnis der Abfallentsorgungsunternehmen.

Will der Betroffene tätig werden, muss er dieses Vorhaben 30 Tage vor Aufstellung der Anlage dem Amt für Abfallwirtschaft mitteilen.

Bei Ablauf dieser Frist oder Erteilung einer Unbedenklichkeitserklärung der Umweltagentur (Amt für Abfallwirtschaft) kann die Tätigkeit aufgenommen werden.

Der Artikel 11-quater bestimmt, dass flüssige Abfälle, die in Artikel 42 Absatz 2 Buchstaben b), e) und f) des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, (z. B. Industrieabwasser, welches die Grenzwerte der Kanalisierung einhält), aufgelistet sind, in Kläranlagen behandelt werden, ohne dass die Kläranlagen gemäß Abfallgesetz ermächtigt werden müssen.

Der Artikel 11-quinquies bestimmt, dass flüssige Abfälle, die normalerweise dem Abfallgesetz unterliegen, im Einvernehmen mit dem Amt für Abfallwirtschaft laut Wassergesetz abgeleitet werden dürfen.

Man ersucht die Damen und Herren Abgeordneten und die Genehmigung des vorliegenden Gesetzentwurfes.

Signore e Signori Consiglieri,

la materia oggetto del presente disegno di legge riguarda disposizioni per modificare gli articoli 10 e 11 della legge provinciale sui rifiuti. Questi articoli riguardano l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Con l'emanazione delle nuove leggi ambientali nelle materie valutazione impatto ambientale nell'anno 1998, aria nell'anno 2000 e acqua nell'anno 2002 la procedura di approvazione della legge sui rifiuti dell'anno 1973 non è più compatibile con le altre leggi, in particolare sono cambiati gli organi e i termini. Poichè molti progetti riguardano più leggi ambientali la procedura di approvazione deve essere coordinata e adattata e garantire la successione temporale.

Segue l'illustrazione del contenuto degli articoli del disegno di legge provinciale:

Articolo 1

L'articolo 10 descrive la procedura per l'approvazione dei progetti. Il progetto va presentato al sindaco, questo chiede all'Agenzia per l'ambiente (Ufficio gestione rifiuti) un parere che viene rilasciato entro 60 giorni.

Articolo 2

Nell'articolo 11 viene descritto la procedura per il collaudo e l'autorizzazione degli impianti. 15 giorni prima dell'attivazione il gestore presenta all'Agenzia per l'ambiente (Ufficio gestione rifiuti) la domanda di

collaudo e autorizzazione, così l'impianto è provvisoriamente autorizzato, se l'ufficio non richiede ulteriori informazioni o non rilascia un provvedimento negativo. Entro 90 giorni dalla attivazione l'ufficio verifica l'impianto e rilascia l'autorizzazione.

La modifica dell'autorizzazione che non comporta modifica del progetto originario (p.es. trattamento di ulteriori rifiuti, modifica di dati formali, sede dell'impresa, rappresentante legale, ecc.) viene fatta ai sensi di questo articolo.

Se invece viene modificato il progetto originario di un impianto esistente o se il progetto di un impianto esistente, che adesso tratta anche rifiuti, non è mai stato approvato dall'ufficio gestione rifiuti, deve essere seguita la procedura ai sensi degli articoli 10 e 11.

Articolo 3

L'articolo 11-ter descrive la procedura di autorizzazione per impianti mobili ad esclusione degli impianti idonei alla sola riduzione volumetrica. Questi impianti se hanno la sede in provincia di Bolzano vanno autorizzati dall'Agenzia per l'ambiente ai sensi dell'articolo 11. Presupposto è che l'impianto abbia l'iscrizione all'albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti.

Per lo svolgimento dell'attività l'interessato fa una comunicazione all'ufficio gestione rifiuti 30 giorni prima dell'installazione dell'impianto.

Decorso il termine predetto ovvero in presenza del nulla osta dell'Agenzia per l'ambiente (ufficio gestione rifiuti) l'attività può essere iniziata.

L'articolo 11-quater dispone che i rifiuti liquidi elencati nell'articolo 42 comma 2 lettere b), e) e f) della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, (p. es. acque reflue industriali che rispettano i valori della rete fognaria) possono essere trattati in impianti di depurazione, i quali non devono essere autorizzati ai sensi della legge sui rifiuti.

L'articolo 11-quinquies dispone che rifiuti liquidi, i quali normalmente sono sottoposti alla normativa sui rifiuti, in accordo con l'ufficio gestione rifiuti possono essere scaricati ai sensi della legge sulle acque.

Si raccomanda alle Signore e Signori Consiglieri l'approvazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE: Prego la Presidente della seconda commissione legislativa di dare lettura della relazione.

THALER ZELGER (SVP): Die 2. Gesetzgebungskommission hat sich in der Sitzung vom 16. Juli 2003 mit dem gegenständlichen Landesgesetzentwurf befasst. An den Arbeiten der Kommission nahmen auch der zuständige Landesrat Dr. Michl Laimer und Dr. Helmuth Schwarz, Direktor des Verwaltungsamtes für Umweltschutz, teil.

Der zuständige Landesrat, Dr. Michl Laimer, verwies im Rahmen der einleitenden Erläuterung darauf, dass der Gesetzentwurf rein formaltechnischer Natur sei und einige Anpassungen und Koordinierungen betreffend die Abfallbeseitigung und das Genehmigungsverfahren von Projekten für die Altlastensanierung und Bodensanierungen vorsehe. Außerdem kündigte der Landesrat die Einbringung von Zusatzartikeln ein.

Da es keine weiteren Wortmeldungen im Rahmen der Generaldebatte gab, stimmte die Kommission über den Übergang zur Artikeldebatte ab und genehmigte diesen mit 5 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen.

Die einzelnen Artikel des von der Landesregierung auf Vorschlag von LR Laimer eingebrachten Gesetzentwurfes und die aus dem beigelegten Text ersichtlichen Änderungen sowie die von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen Richtigstellungen und Anpassungen wurden wie folgt genehmigt:

Artikel 1 wurde mit 4 Ja-Stimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Die Artikel 2 und 3 wurden mit jeweils 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Die Kommission ging in der Folge auf die Behandlung des von LR Laimer eingebrachten Zusatzartikel 4 (nunmehr Artikel 01) über, mit dem der Aufgabenbereich der Gemeinden bei der Abfallbeseitigung bestimmt und abgegrenzt wird. Der Zusatzartikel wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Der ebenfalls vom Landesrat eingebrachte Zusatzartikel 5 (nunmehr Artikel 1-bis), der das Verfahren zur Genehmigung von Projekten für die Altlastensanierung und Bodensanierungen regelt, wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Auch Zusatzartikel 6 (nunmehr Artikel 4) wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt. Mit dem Artikel wurde die EG-Richtlinie über die integrierte Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung übernommen. Insbesondere wurden, mittels Abänderungen des Landesgesetzes über die Umweltverträglichkeitsprüfung, Neuerungen im Rahmen der Genehmigung der Projekte von IPPC-Anlagen und des Verfahrens bei Ermächtigung zur Inbetriebnahme vorgesehen.

In der Schlussabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 149/03 in seiner Gesamtheit mit 4 Ja-Stimmen (der Vorsitzenden Rosa Thaler und der Abgeordneten Arthur Feichter, Siegfried Messner und Martha Stocker) und 2 Enthaltungen (der Abgeordneten Pius Leitner und Mauro Minniti) genehmigt.

Aufgrund der genehmigten Änderungsanträge, die auch auf eine Abänderung des Landesgesetzes über die Umweltverträglichkeitsprüfung abzielen, wurde der Titel des Gesetzentwurfes wie aus dem beiliegenden Gesetzestext ersichtlich, ergänzt. Weiters wurde im Rahmen der von Amts wegen erfolgten Anpassung an die gesetzgebungstechnischen Standards die Anordnung der Artikel richtig gestellt. Zum Zwecke eines besseren Verständnisses wurde im gegenständlichen Bericht die ursprüngliche Reihenfolge der Artikel beibehalten und zwischen Klammern die neue Nummerierung angegeben.

La II commissione legislativa si è riunita il 16 luglio 2003 per esaminare il disegno di legge in oggetto. Ai lavori hanno anche preso parte l'assessore competente dott. Michl Laimer e il direttore dell'ufficio amministrativo tutela dell'ambiente dott. Helmuth Schwarz.

Nel corso della sua illustrazione introduttiva l'assessore competente dott. Michl Laimer ha spiegato che si tratta di un disegno di legge di natura puramente tecnica con adeguamenti in materia di smaltimento dei rifiuti e disposizioni concernenti il procedimento per l'approvazione

di progetti per la bonifica e il ripristino ambientale. L'assessore ha inoltre annunciato la presentazione di alcuni articoli aggiuntivi.

Non essendovi alcuna richiesta di intervento nell'ambito della discussione generale, la commissione ha poi votato il passaggio alla discussione articolata che è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

I singoli articoli del disegno di legge presentato dalla Giunta provinciale su proposta dell'ass. Laimer, gli emendamenti risultanti dal testo allegato nonché le correzioni e gli adeguamenti di natura linguistica proposte dagli uffici sono stati approvati come segue:

L'articolo 1 è stato approvato con 4 voti favorevoli e 4 astensioni.

Gli articoli 2 e 3 sono stati entrambi approvati con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

La commissione è poi passata ad esaminare l'articolo aggiuntivo 4 (da ora in poi articolo 01), presentato dall'ass. Laimer, con il quale si definiscono e delimitano i compiti spettanti ai comuni nello smaltimento dei rifiuti. L'articolo aggiuntivo è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 5 (da ora in poi articolo 1-bis), anch'esso presentato dall'ass. Laimer, che regola il procedimento per l'approvazione di progetti di bonifica e ripristino ambientale, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Pure l'articolo aggiuntivo 6 (da ora in poi articolo 4) è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni. Con questo articolo si recepisce la direttiva europea sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Mediante modifiche della legge provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale in particolare sono state introdotte nuove disposizioni per quanto riguarda l'approvazione di progetti per impianti IPPC e la procedura di autorizzazione alla messa in funzione. Nella votazione finale il disegno di legge n. 149/03 nel suo complesso è stato approvato con 4 voti favorevoli (della presidente Rosa Thaler e dei consiglieri Arthur Feichter, Siegfried Messner e Martha Stocker) e 2 astensioni (dei consiglieri Pius Leitner e Mauro Minniti).

Sulla base degli emendamenti approvati che comportano pure modifiche della legge provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale, il titolo del disegno di legge è stato integrato come risulta dal testo di legge allegato. Nel corso dell'adeguamento agli standard legislativi, effettuato d'ufficio, è stato rettificato l'ordine degli articoli. Ai fini di una migliore comprensione della presente relazione è stato mantenuto l'ordine originale degli articoli indicando fra parentesi la nuova numerazione.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione del passaggio della discussione generale a quella articolata: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Articolo 01

1. L'articolo 4 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 4 (Obblighi dei Comuni; delimitazione del servizio di raccolta relativi ai rifiuti urbani)

1. La raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani di cui all'articolo 2, lettera a), avviati al recupero o allo smaltimento competono ai Comuni in regime di privativa, i quali sono tenuti a provvedervi predisponendo i relativi servizi. Tali servizi possono anche essere effettuati da consorzi di comuni e dalle comunità comprensoriali.

2. Il servizio di cui al comma 1 è esteso a tutto il territorio comunale o a quello interessato dal consorzio o dal comprensorio, fatta eccezione per quelle zone con popolazione non agglomerata, secondo criteri da stabilirsi nel regolamento di esecuzione, nelle quali i servizi medesimi possono essere accordati ai singoli privati.

3. Analoga disposizione di cui al comma 2 può essere adottata nei confronti dei comuni o loro consorzi che non dispongono di un nucleo rilevante di popolazione agglomerata.”

Artikel 01

1. Artikel 4 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art 4 (Pflichten der Gemeinden; Abgrenzung des Pflichtbereiches für die Sammlung des Hausmülls)

1. Das Einsammeln und die Abfuhr der Hausabfälle nach Artikel 2 Buchstabe a), die der Verwertung oder der Beseitigung zugeführt werden, fällt in den ausschließlichen Aufgabenbereich der Gemeinden, die durch Einrichtung eines entsprechenden Dienstes dafür zu sorgen haben. Die Dienste können auch durch Verwaltungsgemeinschaften oder Bezirksgemeinschaften wahrgenommen werden.

2. Der Dienst des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung umfasst das ganze Gemeindegebiet oder das Gebiet von Verwaltungsgemeinschaften oder von Bezirksgemeinschaften. Ausgenommen vom Pflichtbereich sind die Zonen mit Streusiedlungen, die nach bestimmten Kriterien in der Durchführungsverordnung abzugrenzen sind; in diesen Zonen können die Dienste den einzelnen Privaten überlassen werden.

3. Die in Absatz 2 genannte Bestimmung kann gleichermaßen auf Gemeinden oder deren Verwaltungsgemeinschaften, die nicht über einen größeren Siedlungskern verfügen, angewandt werden.“

L'assessore Laimer ha presentato un emendamento al comma 1 dell'articolo 01, che dice: I commi 2 e 3 del nuovo articolo 4 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"2. I servizi di cui al comma 1 sono estesi a tutto il territorio comunale o a quello interessato dal consorzio o dal comprensorio, fatta eccezione per quelle zone con popolazione non agglomerata, individuate secondo criteri da stabilirsi nel regolamento di esecuzione; in queste zone i servizi medesimi possono essere accordati ai singoli privati.

3. La disposizione di cui al comma 2 può essere applicata anche ai comuni o loro consorzi che non dispongono di un nucleo rilevante di popolazione agglomerata."

Der neue Artikel 4 Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2. Die Dienste gemäß Absatz 1 umfassen das gesamte Gemeindegebiet oder das Gebiet von Verwaltungsgemeinschaften oder von Bezirksgemeinschaften. Ausgenommen vom Pflichtbereich sind die Zonen mit Streusiedlungen, die nach Kriterien, die mit Durchführungsverordnung bestimmt werden, abzugrenzen sind. In diesen Zonen können die Dienste den einzelnen Privaten überlassen werden.

3. Die Bestimmung laut Absatz 2 kann auch auf Gemeinden oder deren Verwaltungsgemeinschaften, die nicht über einen größeren Siedlungskern verfügen, angewandt werden. "

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Allora metto in votazione l'emendamento: approvato con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 01? Nessuno. Allora lo metto in votazione: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Articolo 1

1. L'articolo 10 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 10 (Approvazione dei progetti degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti)

1. I progetti per gli impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti sono soggetti al parere vincolante dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro, di seguito denominata Agenzia, la quale vigila sull'osservanza delle norme in materia di valutazione dell'impatto ambientale.

2. Ai fini dell'approvazione degli impianti, occorre presentare, al sindaco territorialmente competente, la descrizione dell'impianto con l'indicazione delle operazioni di recupero o di smaltimento pianificate.

3. Il sindaco, appena ricevuta la domanda, chiede all'Agenzia il parere, da rilasciare entro 60 giorni.

4. Avverso il parere dell'Agenzia è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento, al Comitato VIA."

----- Artikel 1

1. Artikel 10 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 10 (Genehmigung der Projekte für Anlagen zur Wiederverwertung und Beseitigung von Abfällen)

1. Projekte für Anlagen zur Wiederverwertung oder Beseitigung von Abfällen unterliegen dem bindenden Gutachten der Landesagentur für Umwelt und Arbeitsschutz, in der Folge als Agentur bezeichnet, die über die Einhaltung der geltenden Bestimmungen im Bereich der Umweltverträglichkeitsprüfung wacht.

2. Für die Genehmigung der Anlagen ist beim gebietsmäßig zuständigen Bürgermeister die Beschreibung der Anlage mit Angabe der geplanten Wiederverwertungs- oder Beseitigungsmaßnahmen einzureichen.

3. Der Bürgermeister holt unmittelbar nach Erhalt des Antrags das Gutachten bei der Agentur ein, die sich innerhalb von 60 Tagen ausspricht.

4. Gegen das Gutachten der Agentur kann innerhalb von 30 Tagen ab Zustellung der Maßnahme Beschwerde beim UVP-Beirat eingereicht werden.“

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 1: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Artikel 1-bis

1. Dopo l'articolo 10 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 10-bis (Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati)

1. I progetti di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati vengono presentati a cura dell'interessato all'Agenzia, che sentiti i comuni interessati li approva. L'approvazione indica le eventuali modifiche e integrazioni del progetto presentato, ne fissa i tempi di esecuzione, e stabilisce le garanzie finanziarie a copertura di eventuali danni ambientali che devono essere prestate a favore della Provincia.”

Artikel 1-bis

1. Nach Artikel 10 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 10-bis (Altlasten- und Bodensanierung)

1. Die Projekte für Altlasten- und Bodensanierung werden vom Antragsteller bei der Agentur eingereicht, welche diese nach Anhören der zuständigen Gemeinden genehmigt. In der Genehmigung werden die möglichen Abänderungen und Ergänzungen des eingereichten Projektes sowie die Ausführungszeiten und die Finanzgarantien zur Abdeckung für eventuelle Umweltschäden, die zugunsten des Landes Südtirol ausgestellt werden, angeführt.“

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 1-bis? Nessuno? Allora lo metto in votazione: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Articolo 2

1. L'articolo 11 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 11 (Collaudo e autorizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti)

1. Almeno 15 giorni prima dell'attivazione dell'impianto, l'interessato presenta la domanda di collaudo e autorizzazione, corredata da una dichiarazione attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato, all'Agenzia. La dichiarazione è controfirmata dal direttore dei lavori, e, per i lavori che superano l'importo di 300.000,00 Euro, dall'incaricato collaudatore dell'opera. Con la presentazione della richiesta di autorizzazione, l'esercizio dell'impianto si intende provvisoriamente autorizzato dalla data di attivazione indicata nella richiesta stessa.

2. Entro 90 giorni dalla attivazione dell'impianto, l'Agenzia accerta la regolarità dello stesso e ne rilascia l'autorizzazione. Nell'autorizzazione sono individuate le prescrizioni da osservare, le garanzie finanziarie da prestare nonché le scadenze e la tipologia dei controlli interni. Le prescrizioni contenute nell'autorizzazione possono essere modificate in ogni momento, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e delle circostanze ambientali.

3. Qualora durante l'esercizio provvisorio dell'impianto vengano accertate irregolarità dell'esercizio o emissioni superiori ai limiti, l'Agenzia prescrive le misure necessarie, da adottare entro un termine massimo di 90 giorni. In casi gravi può essere ordinata l'immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto.

4. I termini prescritti possono essere prorogati qualora gli accertamenti siano particolarmente complessi.

5. L'autorizzazione deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle attività.

6. La modifica di autorizzazioni, per cui non si prevede l'applicazione dell'articolo 10, deve essere richiesta all'Agenzia, la quale si pronuncia entro 60 giorni.

7. Avverso il provvedimento dell'Agenzia è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla notifica, al Comitato VIA.

8. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 21, qualora, in seguito a controlli successivi all'avviamento degli impianti, questi non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente articolo e all'articolo 11-ter, si procede, a seconda della gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un periodo determinato;

c) alla revoca dell'autorizzazione.

9. L'autorizzazione è altresì revocata nell'ipotesi di mancato adeguamento alle prescrizioni e in caso di violazioni reiterate.”

Artikel 2

1. Artikel 11 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 11 (Abnahme und Ermächtigung der Anlagen für die Wiederverwertung und Beseitigung von Abfällen)

1. Mindestens 15 Tage vor Inbetriebnahme der Anlage muss der Betreiber bei der Agentur einen Antrag auf Abnahme und Ermächtigung einreichen, mit einer Erklärung, in der die Übereinstimmung der errichteten Anlage mit dem genehmigten Projekt bestätigt wird. Diese Erklärung muss vom Bauleiter gegengezeichnet sein und bei Arbeiten, die den Betrag von 300.000,00 Euro überschreiten, vom beauftragten Abnahmeprüfer. Mit der Einreichung des Antrags auf Ermächtigung gilt der Betrieb der Anlage als provisorisch genehmigt, und zwar ab dem im Antrag angegebenen Datum.

2. Innerhalb von 90 Tagen ab Inbetriebnahme der Anlage überprüft die Agentur deren Funktionstüchtigkeit und erteilt, bei positiver Begutachtung, die Ermächtigung. In der Ermächtigung sind die einzuhaltenen Vorschriften, die zu leistenden Finanzgarantien sowie die Fällig-

keitstermine und die Art der Eigenkontrollen anzugeben. Die in der Ermächtigung enthaltenen Vorschriften können jederzeit unter Berücksichtigung der technischen Entwicklung und der Umweltsituation abgeändert werden.

3. Sofern während der provisorischen Inbetriebnahme der Anlage Unregelmäßigkeiten des Betriebs oder Emissionswerte festgestellt werden, die über den Grenzwerten liegen, schreibt die Agentur die notwendigen Maßnahmen vor, die innerhalb von höchstens 90 Tagen durchgeführt werden müssen. In schwerwiegenden Fällen kann die unmittelbare Aussetzung des Betriebs der Anlage angeordnet werden.

4. Die vorgeschriebenen Fristen können, wenn besonders komplexe Erhebungen notwendig sind, verlängert werden.

5. Die Ermächtigung muss alle fünf Jahre und auf jeden Fall bei wesentlicher Änderung der Tätigkeit erneuert werden.

6. Die Abänderung von Ermächtigungen, auf die Artikel 10 nicht Anwendung findet, wird bei der Agentur beantragt, die innerhalb von 60 Tagen entscheidet.

7. Gegen die Maßnahme der Agentur kann innerhalb von 30 Tagen ab Zustellung Beschwerde beim UVP-Beirat eingereicht werden.

8. Wenn Kontrollen nach der Inbetriebnahme der Anlage ergeben, dass diese nicht der Ermächtigung laut diesem Artikel und Artikel 11-ter entspricht, wird unter Beibehaltung der Anwendung der Verwaltungsstrafen laut Artikel 21 und unter Berücksichtigung der Schwere der Übertretungen wie folgt vorgegangen:

a) Mahnung, mit welcher eine Frist festgesetzt wird, innerhalb der die Unregelmäßigkeiten zu beheben sind,

b) Mahnung und gleichzeitiger Entzug der Ermächtigung für eine bestimmte Zeit,

c) Widerruf der Ermächtigung.

9. Die Ermächtigung wird auch bei nicht erfolgter Anpassung an die Vorschriften und bei wiederholten Übertretungen widerrufen."

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 1 voto contrario, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Articolo 3

1. Dopo l'articolo 11-bis della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinquies:

"Art. 11-ter (Autorizzazione di impianti mobili di recupero e di smaltimento dei rifiuti)

1. Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, a esclusione di quelli idonei alla sola riduzione volumetrica, sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, qualora l'interessato abbia la sede legale ovvero una sede stabile in provincia di Bolzano.

2. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio provinciale, l'interessato, già munito di autorizzazione rilasciata anche da altre regioni, comunica all'Agenzia, almeno 30 giorni prima dell'installazione dell'impianto, una descrizione dettagliata relativa alla campagna di attività progettata. Alla descrizione è allegata l'autorizzazione stessa e la prova dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di ge-

stione dei rifiuti di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche, nonché ogni ulteriore documentazione richiesta che comprovi il rispetto delle norme ambientali. Decorso il termine predetto ovvero in presenza del nulla osta dell'Agenzia, l'attività può essere iniziata. L'Agenzia adotta prescrizioni integrative oppure vieta l'attività, qualora l'esercizio della stessa, nello specifico sito, non sia compatibile con la tutela dell'ambiente.

Art. 11-quater (Trattamento di rifiuti presso impianti di depurazione di acque reflue urbane)

1. In deroga agli articoli 2-bis, 10 e 11, gli impianti di depurazione di acque reflue urbane che trattano i rifiuti elencati nell'articolo 42, comma 2, della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche, sono autorizzati ai sensi dell'articolo 39 della stessa legge. Per il trattamento dei rifiuti di cui all'articolo 42, comma 2, lettere b), e) e f), della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche, deve essere sentito previamente l'Ufficio gestione rifiuti.

Art. 11-quinquies (Scarico di rifiuti liquidi)

1. Lo scarico di rifiuti liquidi è autorizzato dall'Ufficio tutela acque in accordo con l'Ufficio gestione rifiuti, ai sensi della legge 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche.”

Artikel 3

1. Nach Artikel 11-bis des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, werden folgende Artikel 11-ter, 11-quater und 11-quinquies eingefügt:

„Art. 11-ter (Ermächtigung von mobilen Anlagen zur Wiederverwertung und Beseitigung von Abfällen)

1. Mobile Anlagen für die Wiederverwertung und Beseitigung von Abfällen, mit Ausnahme der Anlagen zur bloßen Volumenreduzierung, werden gemäß Artikel 11 ermächtigt, sofern der Betroffene seinen Rechtssitz oder eine ständige Niederlassung in Südtirol hat.

2. Für die Durchführung der einzelnen Tätigkeiten im Landesgebiet teilt der Betroffene, der bereits im Besitz einer auch von anderen Regionen ausgestellten Ermächtigung ist, 30 Tage vor Aufstellung der Anlage der Agentur eine detaillierte Beschreibung der geplanten Tätigkeit mit. Der Beschreibung sind die Ermächtigung und der Nachweis der Eintragung in das staatliche Verzeichnis der Abfallentsorgungsunternehmen laut Artikel 30 des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 5. Februar 1997, Nr. 22, in geltender Fassung, sowie alle weiteren angeforderten Unterlagen beizulegen, welche die Einhaltung der Umweltschutzbestimmungen belegen. Nach Ablauf der genannten Frist oder wenn bereits eine Unbedenklichkeitserklärung seitens der Agentur vorliegt, kann die Tätigkeit aufgenommen werden. Die Agentur erlässt ergänzende Vorschriften oder verbietet die Tätigkeit, wenn die Durchführung der Tätigkeit am vorgesehenen Standort mit dem Umweltschutz nicht vereinbar ist.

Art. 11-quater (Behandlung von Abfällen in Kläranlagen für kommunales Abwasser)

1. Abweichend von den Artikeln 2-bis, 10 und 11, werden Kläranlagen für kommunales Abwasser, welche die in Artikel 42 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, aufgelisteten Abfälle behandeln, gemäß Artikel 39 desselben Gesetzes ge-

nehmigt. Für die Behandlung der Abfälle laut Artikel 42 Absatz 2 Buchstaben b), e) und f) des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, ist die vorherige Anhörung des Amtes für Abfallwirtschaft notwendig.

Art. 11-quinquies (Ableitung von flüssigen Abfällen)

1. Die Ableitung von flüssigen Abfällen wird vom Amt für Gewässerschutz im Einvernehmen mit dem Amt für Abfallwirtschaft gemäß Landesgesetz vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, genehmigt.“

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 3? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Articolo 4

1. Dopo l'articolo 13 della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

„Art. 13-bis (Approvazione dei progetti di impianti IPPC)

1. Per gli impianti IPPC di cui all'allegato V partecipano al procedimento per l'approvazione dei progetti ai sensi della direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, altri membri con diritto di voto, che a seconda del tipo di progetto possono essere scelti fra le ripartizioni dell'amministrazione provinciale.“

2. L'articolo 14 della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

„Art. 14 (Vigilanza)

1. Le ripartizioni provinciali competenti per le materie di cui all'articolo 8, comma 2, di cui all'articolo 13, comma 1 e di cui all'articolo 13-bis vigilano sull'esecuzione delle opere e degli interventi che abbiano ottenuto la valutazione positiva di impatto ambientale o l'autorizzazione di cui all'articolo 13-bis o il parere di cui all'articolo 13, nonché sull'osservanza delle relative prescrizioni.“

3. Dopo l'articolo 14-bis della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 14-ter e 14-quater:

„Art. 14-ter (Autorizzazione all'esercizio)

1. Per i progetti, per i quali si applica la procedura di approvazione cumulativa o la valutazione d'impatto ambientale, per i quali siano prescritti più di due autorizzazioni dalla parte dell'Agenzia, l'interessato deve presentare, una volta realizzato il progetto, all'Agenzia domanda per il rilascio dell'autorizzazione. La conferenza dei direttori d'ufficio rilascia, secondo i procedimenti previsti dalle singole leggi ambientali, un'autorizzazione, che sostituisce tutte le autorizzazioni e tutti i pareri previsti in materia di ambiente.“

„Art. 14-quater (Autorizzazione all'esercizio degli impianti IPPC)

1. Per gli impianti IPPC di cui all'allegato V i gestori dopo l'esecuzione del progetto devono presentare domanda all'Ufficio VIA per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

2. Ai sensi della direttiva 96/61/CE partecipano al procedimento altri membri con diritto di voto, che a seconda del tipo di progetto possono essere scelti fra le ripartizioni dell'amministrazione provinciale.

3. L'Ufficio VIA comunica al gestore la data di avvio del procedimento. Entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione il gestore provvede a sue spese alla pubblicazione su due quotidiani locali, di cui uno in lingua tedesca e uno in lingua italiana, di un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore nonché il luogo individuato ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni.

4. I documenti e gli atti inerenti al procedimento vengono depositati presso l'Ufficio VIA e nel comune dove l'impianto è localizzato. Entro 30 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 3 tutti i soggetti interessati possono presentare in forma scritta, all'Ufficio VIA, osservazioni sulla domanda.

5. L'Agenzia per l'ambiente, integrata con i membri a seconda del tipo di progetto ai sensi del comma 2 rilascia entro 150 giorni dalla presentazione della domanda l'autorizzazione relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Se la documentazione è incompleta l'Agenzia può chiedere l'integrazione dalla documentazione, indicando un termine di 30 giorni; in tal caso, i termini sono sospesi fino alla presentazione della relativa documentazione.

6. L'autorizzazione relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento sostituisce tutte le autorizzazioni e tutti i pareri previsti in materia di ambiente e ha una validità di cinque anni."

4. Dopo l'allegato IV della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, è aggiunto il seguente allegato V:

"Allegato V (articolo 14-quater)

Categorie di attività industriali di cui all' articolo 1 della direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento

1. Gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non sono disciplinati nel presente allegato.

2. I valori limite riportati in appresso si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in uno stesso impianto o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività.

1. Attività energetiche

1.1. impianti di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 50 MW (1)

1.2. raffinerie di petrolio e di gas

1.3. cokerie

1.4. impianti di gassificazione e liquefazione del carbone

2. produzione e trasformazione dei metalli

2.1. impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati

2.2. impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora

2.3. impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

- a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kilojoule per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;
- c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora

2.4. fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno

2.5. impianti:

a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli

2.6. impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

3. industria dei prodotti minerali

3.1. impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno

3.2. impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto

3.3. impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno

3.4. impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno

3.5. impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, e/o con una densità di colata per giorno superiore a 300 kg/m³

4. industria chimica

Nell'ambito delle categorie di attività della presente sezione si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

4.1. impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:

a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, resina epossidica;

c) idrocarburi solforati;

d) idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

e) idrocarburi fosforosi;

- f) idrocarburi alogenati;
- g) composti organometallici;
- h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);
- i) gomme sintetiche;
- j) sostanze coloranti e pigmenti;
- k) tensioattivi e agenti di superficie

4.2. impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:

- a) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;
- b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;
- c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;
- d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;
- e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio

4.3. impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di zolfo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)

4.4. impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi

4.5. impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base

4.6. impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi

5. gestione dei rifiuti

Salvi l'articolo 11 della direttiva 75/442/CEE e l'articolo 3 della direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi (2):

5.1. impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati (3), con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

5.2. impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (4), e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (5), con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora

5.3. impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE (punti D 8, D 9) con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno

5.4. discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti

6. altre attività

6.1. impianti industriali destinati alla fabbricazione:

- a) di pasta per carta da legno o da altre materie fibrose;
 - b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
- 6.2. impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno
- 6.3. impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito
- 6.4.
- a) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno
 - b) trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da:
 - materie prime annuali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;
 - materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)
 - c) trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua)
- 6.5. impianti per l'eliminazione o il ricupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
- 6.6. impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
- a) 40.000 posti pollame;
 - b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) o
 - c) 750 posti scrofe
- 6.7. impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno
- 6.8. impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione
- (1) I requisiti di cui alla direttiva 88/609/CEE per gli impianti esistenti rimangono in vigore fino al 31 dicembre 2003.
- (2) GU n. L 377 del 31.12.1991, pag. 20. Direttiva modificata dalla direttiva 94/31/CE (GU n. L 168 del 2. 7. 1994, pag. 28).
- (3) GU n. L 194 del 25.7.1975, pag. 23. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 91/692/CEE (GU n. L 377 del 31.12.1991, pag. 48).
- (4) GU n. L 163 del 14.6.1989, pag. 32.
- (5) GU n. L 203 del 15.7.1989, pag. 50.

Artikel 4

1. Nach Artikel 13 des Landesgesetzes vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:
„Art. 13-bis (Genehmigung der Projekte von IPPC-Anlagen)
1. Bei den im Anhang V angeführten IPPC-Anlagen nehmen am Verfahren zur Genehmigung der Projekte im Sinne der Richtlinie 96/61/EG des Rates vom 24. September 1996 über die integrierte Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung, weitere Mitglieder mit Stimmrecht teil, die je nach Projekttyp unter den Abteilungen der Landesverwaltung ausgewählt werden.“

2. Artikel 14 des Landesgesetzes vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 14 (Überwachung)

1. Die Abteilungen des Landes, die für die in Artikel 8 Absatz 2, in Artikel 13 Absatz 1 und in Artikel 13-bis angeführten Sachbereiche zuständig sind, beaufsichtigen die Ausführung der Bauten und Maßnahmen, für welche die Ermächtigung in Hinsicht auf die Umweltverträglichkeit oder die Ermächtigung gemäß Artikel 13-bis oder ein Gutachten gemäß Artikel 13 erteilt worden ist, sowie die Einhaltung der entsprechenden Auflagen.“

3. Nach Artikel 14-bis des Landesgesetzes vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, werden folgende Artikel 14-ter und 14-quater eingefügt:

„Art. 14-ter (Ermächtigung zur Inbetriebnahme)

1. Bei Projekten, für die das Sammelgenehmigungsverfahren oder die Umweltverträglichkeitsprüfung durchgeführt worden sind, und für welche mehr als zwei Ermächtigungen von Seiten der Agentur erforderlich sind, müssen die Betroffenen nach Ausführung des Projektes bei der Agentur den Antrag auf Erteilung der Ermächtigung einreichen. Die Amtsdirektorenkonferenz stellt aufgrund der in den jeweiligen Umweltgesetzen vorgesehenen Verfahren eine Ermächtigung aus, die alle Ermächtigungen und Gutachten im Umweltbereich ersetzt.“

Art. 14-quater (Ermächtigung zur Inbetriebnahme der IPPC-Anlagen)

1. Bei den im Anhang V angeführten IPPC-Anlagen müssen die Betreiber nach Ausführung des Projektes beim UVP-Amt den Antrag auf Erteilung der Ermächtigung im Sinne der Richtlinie 96/61/EG des Rates vom 24. September 1996 über die integrierte Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung einreichen.

2. Im Sinne der Richtlinie 96/61/EG nehmen am Verfahren weitere Mitglieder mit Stimmrecht teil, die je nach Projekttyp unter den Abteilungen der Landesverwaltung ausgewählt werden.

3. Das UVP-Amt teilt dem Betreiber der Anlage die Einleitung des Verfahrens mit. Innerhalb von 15 Tagen ab Mitteilung des Verfahrens veröffentlicht der Betreiber auf eigene Kosten in zwei lokalen Tageszeitungen, wobei eine deutschsprachig und eine italienischsprachig sein muss, den Standort der Anlage, den Namen des Betreibers und den Ort, wo in die Unterlagen Einsicht genommen werden kann, bzw. die Stellungnahmen eingereicht werden können.

4. Das Ansuchen und die Unterlagen werden im UVP-Amt und in der Standortgemeinde der Anlage hinterlegt. Innerhalb von 30 Tagen ab Veröffentlichung gemäß Absatz 3 kann jeder Interessierte eine schriftliche Stellungnahme beim UVP-Amt einreichen.

5. Die Umweltagentur, ergänzt mit den je nach Projekttyp ausgewählten Mitgliedern laut Absatz 2, erlässt innerhalb von 150 Tagen ab Einreichung des Ansuchens die Ermächtigung zur integrierten Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung. Sind die Unterlagen unvollständig kann die Agentur die Ergänzung der Unterlagen verlangen, die innerhalb von 30 Tagen nachgereicht werden müssen; bis zu diesem Zeitpunkt werden die Fristen ausgesetzt.

6. Die Ermächtigung zur integrierten Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung ersetzt alle Ermächtigungen und Gutachten im Umweltbereich und hat eine Gültigkeit von fünf Jahren.“

4. Nach Anhang IV des Landesgesetzes vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Anhang V hinzugefügt:

„Anhang V (Artikel 14-quater)

Kategorien von industriellen Tätigkeiten nach Artikel 1 der Richtlinie 96/61/EG des Rates vom 24. September 1996 über die integrierte Vermeidung und Verminderung der Umweltverschmutzung

1. Für Anlagen oder Anlagenteile, die der Forschung, Entwicklung und Erprobung neuer Erzeugnisse und Verfahren dienen, findet dieser Anhang keine Anwendung.

2. Die im Folgenden genannten Schwellenwerte beziehen sich allgemein auf Produktionskapazitäten oder Leistungen. Führt ein und derselben Anlage oder an ein und demselben Standort durch, so addieren sich die Kapazitäten dieser Tätigkeiten.

1. Energiewirtschaft

1.1. Feuerungsanlagen mit einer Feuerungswärmeleistung von über 50 MW (1)

1.2. Mineralöl- und Gasraffinerien

1.3. Kokereien

1.4. Kohlevergasungs- und -verflüssigungsanlagen

2. Herstellung und Verarbeitung von Metallen

2.1. Röst- oder Sinteranlagen für Metallerz einschließlich sulfidischer Erze

2.2. Anlagen für die Herstellung von Roheisen oder Stahl (Primär- oder Sekundärschmelzung) einschließlich Stranggießen mit einer Kapazität von mehr als 2,5 t pro Stunde

2.3. Anlagen zur Verarbeitung von Eisenmetallen durch

a) Warmwalzen mit einer Leistung von mehr als 20 t Rohstahl pro Stunde

b) Schmieden mit Hämmern, deren Schlagenergie 50 Kilojoule pro Hammer überschreitet, bei einer Wärmeleistung von über 20 MW

c) Aufbringen von schmelzflüssigen metallischen Schutzschichten mit einer Verarbeitungskapazität von mehr als 2 t Rohstahl pro Stunde

2.4. Eisenmetallgießereien mit einer Produktionskapazität von über 20 t pro Tag

2.5. Anlagen

a) zur Gewinnung von Nichteisenrohmetallen aus Erzen, Konzentraten oder sekundären Rohstoffen durch metallurgische Verfahren, chemische Verfahren oder elektrolytische Verfahren

b) zum Schmelzen von Nichteisenmetallen einschließlich Legierungen, darunter auch Wiedergewinnungsprodukte (Raffination, Gießen) mit einer Schmelzkapazität von mehr als 4 t pro Tag bei Blei und Cadmium oder 20 t pro Tag bei allen anderen Metallen

2.6. Anlagen zur Oberflächenbehandlung von Metallen und Kunststoffen durch ein elektrolytisches oder chemisches Verfahren, wenn das Volumen der Wirkbäder 30 m³ übersteigt

3. Mineralverarbeitende Industrie

3.1. Anlagen zur Herstellung von Zementklinkern in Drehrohröfen mit einer Produktionskapazität von über 500 t pro Tag oder von Kalk in Drehrohröfen mit einer Produktionskapazität von über 50 t pro Tag oder in anderen Öfen mit einer Produktionskapazität von über 50 t pro Tag

3.2. Anlagen zur Gewinnung von Asbest und zur Herstellung von Erzeugnissen aus Asbest

3.3. Anlagen zur Herstellung von Glas einschließlich Anlagen zur Herstellung von Glasfasern mit einer Schmelzkapazität von über 20 t pro Tag

3.4. Anlagen zum Schmelzen mineralischer Stoffe einschließlich Anlagen zur Herstellung von Mineralfasern mit einer Schmelzkapazität von über 20 t pro Tag

3.5. Anlagen zur Herstellung von keramischen Erzeugnissen durch Brennen, und zwar insbesondere von Dachziegeln, Ziegelsteinen, feuerfesten Steinen, Fliesen, Steinzeug oder Porzellan mit einer Produktionskapazität von über 75 t pro Tag und/oder einer Ofenkapazität von über 4 m³ und einer Besatzdichte von über 300 kg/m³

4. Chemische Industrie

Herstellung im Sinne der Kategorien von Tätigkeiten dieses Abschnitts bedeutet die Herstellung der in den Nummern 4.1 bis 4.6 genannten Stoffe oder Stoffgruppen durch chemische Umwandlung im industriellen Umfang.

4.1. Chemieanlagen zur Herstellung von organischen Grundchemikalien wie

a) einfachen Kohlenwasserstoffen (lineare oder ringförmige, gesättigte oder ungesättigte, aliphatische oder aromatische)

b) sauerstoffhaltigen Kohlenwasserstoffen, insbesondere Alkohole, Aldehyde, Ketone, Carbonsäuren, Ester, Acetate, Ether, Peroxide, Epoxidharze

c) schwefelhaltigen Kohlenwasserstoffen

d) stickstoffhaltigen Kohlenwasserstoffen, insbesondere Amine, Amide, Nitroso-, Nitro- oder Nitratverbindungen, Nitrile, Cyanate, Isocyanate

e) phosphorhaltigen Kohlenwasserstoffen

f) halogenhaltigen Kohlenwasserstoffen

g) metallorganischen Verbindungen

h) Basiskunststoffen (Polymeren, Chemiefasern, Fasern auf Zellstoffbasis)

i) synthetischen Kautschuken

j) Farbstoffen und Pigmenten

k) Tensiden

4.2. Chemieanlagen zur Herstellung von anorganischen Grundchemikalien wie

a) von Gasen wie Ammoniak, Chlor und Chlorwasserstoff, Fluor und Fluorwasserstoff, Kohlenstoffoxiden, Schwefelverbindungen, Stickstoffoxiden, Wasserstoff, Schwefeldioxid, Phosgen

b) von Säuren wie Chromsäure, Flußsäure, Phosphorsäure, Salpetersäure, Salzsäure, Schwefelsäure, Oleum, schwefelige Säuren

c) von Basen wie Ammoniumhydroxid, Kaliumhydroxid, Natriumhydroxid

d) von Salzen wie Ammoniumchlorid, Kaliumchlorat, Kaliumkarbonat, Natriumkarbonat, Perborat, Silbernitrat

e) von Nichtmetallen, Metalloxiden oder sonstigen anorganischen Verbindungen wie Kalziumkarbid, Silicium, Siliciumkarbid

4.3. Chemieanlagen zur Herstellung von phosphor-, stickstoff- oder kaliumhaltigen Düngemitteln (Einnährstoff- oder Mehrnährstoffdünger)

4.4. *Chemieanlagen zur Herstellung von Ausgangsstoffen für Pflanzenschutzmittel und von Bioziden*

4.5. *Anlagen zur Herstellung von Grundarzneimitteln unter Verwendung eines chemischen oder biologischen Verfahrens*

4.6. *Chemieanlagen zur Herstellung von Explosivstoffen*

5. *Abfallbehandlung*

Unbeschadet des Artikels 11 der Richtlinie 75/442/EWG und des Artikels 3 der Richtlinie 91/689/EWG des Rates vom 12. Dezember 1991 über gefährliche Abfälle (2):

5.1. *Anlagen zur Beseitigung oder Verwertung von gefährlichen Abfällen im Sinne des in Artikel 1 Absatz 4 der Richtlinie 91/689/EWG vorgesehenen Verzeichnisses gefährlicher Abfälle (diese Anlagen sind in den Anhängen II A und II B - Verwertungsverfahren R1, R5, R6, R8 und R9 - der Richtlinie 75/442/EWG definiert) sowie Anlagen im Sinne der Richtlinie 75/439/EWG des Rates vom 16. Juni 1975 über die Altölbeseitigung (3) mit einer Kapazität von über 10 t pro Tag*

5.2. *Müllverbrennungsanlagen für Siedlungsmüll im Sinne der Richtlinie 89/369/EWG des Rates vom 8. Juni 1989 über die Verhütung der Luftverunreinigung durch neue Verbrennungsanlagen für Siedlungsmüll (4) und der Richtlinie 89/429/EWG des Rates vom 21. Juni 1989 über die Verringerung der Luftverunreinigung durch bestehende Verbrennungsanlagen für Siedlungsmüll (5) mit einer Kapazität von über 3 t pro Stunde*

5.3. *Anlagen zur Beseitigung ungefährlicher Abfälle im Sinne des Anhangs II A der Richtlinie 75/442/EWG (Rubriken D8, D9) mit einer Kapazität von über 50 t pro Tag*

5.4. *Deponien einer Aufnahmekapazität von über 10 t pro Tag oder einer Gesamtkapazität von über 25.000 t, mit Ausnahme der Deponien für Inertabfälle*

6. *Sonstige Industriezweige*

6.1. *Industrieanlagen zur Herstellung von*

a) *Zellstoff aus Holz oder anderen Faserstoffen*

b) *Papier und Pappe, deren Produktionskapazität 20 t pro Tag übersteigt*

6.2. *Anlagen zur Vorbehandlung (Waschen, Bleichen, Mercerisieren) oder zum Färben von Fasern oder Textilien, deren Verarbeitungskapazität 10 t pro Tag übersteigt*

6.3. *Anlagen zum Gerben von Häuten oder Fellen mit einer Verarbeitungskapazität von mehr als 12 t Fertigerzeugnissen pro Tag*

6.4.

a) *Anlagen zum Schlachten mit einer Schlachtkapazität (Tierkörper) von mehr als 50 t pro Tag*

b) *Behandlungs- und Verarbeitungsanlagen zur Herstellung von Nahrungsmittelerzeugnissen aus*

- *tierischen Rohstoffen (mit Ausnahme von Milch) mit einer Produktionskapazität von mehr als 75 t Fertigerzeugnissen pro Tag*

- *pflanzlichen Rohstoffen mit einer Produktionskapazität von mehr als 300 t Fertigerzeugnissen pro Tag (Vierteljahresdurchschnittswert)*

c) *Anlagen zur Behandlung und Verarbeitung von Milch, wenn die eingehende Milchmenge 200 t pro Tag übersteigt (Jahresdurchschnittswert)*

6.5. Anlagen zur Beseitigung oder Verwertung von Tierkörpern und tierischen Abfällen mit einer Verarbeitungskapazität von mehr als 10 t pro Tag

6.6. Anlagen zur Intensivhaltung oder –aufzucht von Geflügel oder Schweinen mit mehr als

a) 40.000 Plätzen für Geflügel,

b) 2.000 Plätzen für Mastschweine (Schweine über 30 kg) oder

c) 750 Plätzen für Säue

6.7. Anlagen zur Behandlung von Oberflächen von Stoffen, Gegenständen oder Erzeugnissen unter Verwendung von organischen Lösungsmitteln, insbesondere zum Appretieren, Bedrucken, Beschichten, Entfetten, Imprägnieren, Kleben, Lackieren, Reinigen oder Tränken, mit einer Verbrauchskapazität von mehr als 150 kg Lösungsmitteln pro Stunde oder von mehr als 200 t pro Jahr

6.8. Anlagen zur Herstellung von Kohlenstoff (Hartbrandkohle) oder Elektrographit durch Brennen oder Graphitieren

(1) Die materiellen Anforderungen der Richtlinie 88/609/EWG für bestehende Anlagen bleiben noch bis 31. Dezember 2003 gültig.

(2) ABl. Nr. L 377 vom 31.12.1991, S. 20. Richtlinie geändert durch die Richtlinie 94/31/EG (AbI. Nr. L 168 vom 2.7.1994, S. 28).

(3) ABl. Nr. L 194 vom 25.7.1975, S. 23. Richtlinie zuletzt geändert durch die Richtlinie 91/692/EWG (AbI. Nr. L 377 vom 31.12.1991, S. 48).

(4) ABl. Nr. L 163 vom 14.6.1989, S. 32.

(5) ABl. Nr. L 203 vom 15.7.1989, S. 50.

L'assessore Laimer ha presentato tre emendamenti:

Emendamento n. 1. Comma 4: Il testo tedesco dell'ultimo periodo del punto 2 del nuovo allegato V alla legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

"Führt ein Betreiber ein und derselben Anlage mehrere Tätigkeiten derselben Kategorie an ein und derselben Anlage oder an ein und demselben Standort durch, so addieren sich die Kapazitäten dieser Tätigkeiten."

Absatz 4: Der letzte Satz vom neuen Anhang V Punkt 2 zum Landesgesetz vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält im deutschen Text folgende Fassung:

"Führt ein Betreiber ein und derselben Anlage mehrere Tätigkeiten derselben Kategorie an ein und derselben Anlage oder an ein und demselben Standort durch, so addieren sich die Kapazitäten dieser Tätigkeiten."

Emendamento n. 2. Comma 4: Il testo italiano della sezione 3.5 del nuovo allegato V alla legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

"impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una ca-

pacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³."

Absatz 4: Der neue Anhang V Abschnitt 3.5 zum Landesgesetz vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält im italienischen Text folgende Fassung:

"impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³."

Emendamento n. 3. Comma 4: Nel testo italiano della sezione 5.3 del nuovo allegato V alla legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, e successive modifiche, le parole "o il recupero" sono soppresse.

Absatz 4: Im neuen Anhang V Abschnitt 5.3 zum Landesgesetz vom 24. Juli 1998, Nr. 7, in geltender Fassung, sind im italienischen Text die Worte "o il recupero" gestrichen.

Ai sensi dell'articolo 97-quater gli emendamenti vengono discussi assieme. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il primo emendamento: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Metto in votazione il secondo emendamento: approvato con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Metto in votazione il terzo emendamento: approvato con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 4 così modificato? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora metto in votazione il disegno di legge provinciale n. 149/03. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: 23 schede consegnate, 16 sì, 2 no e 5 schede bianche. Il disegno di legge provinciale n. 149/03 è approvato.

Poiché abbiamo finito tutti i punti della maggioranza, si chiude qui l'ultima seduta di questa sessione. In realtà avevamo però previsto una sessione anche in ottobre. Abbiamo fatto una riunione di capigruppo una mezz'ora fa in cui non c'è stata l'unanimità nel decidere di non fare sedute in ottobre, benché ci fosse una maggioranza favorevole in questo senso. Perciò vi devo chiedere di votare questa proposta di non fare sedute in ottobre.

Ai sensi dell'articolo 21 comma 3 metto in votazione la proposta: approvata con 2 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Questa non è solo l'ultima seduta di questa tornata, ma è l'ultima seduta della dodicesima legislatura. Non voglio dare un giudizio sul lavoro che abbiamo svolto, abbiamo fatto una relazione sull'attività svolta che abbiamo anche pubblicato. Abbiamo svolto il nostro compito che è di grande responsabilità verso la popolazione. Mi auguro che in futuro cresca ancora la consapevolezza dell'importanza del Consiglio nel sistema dell'autonomia. Voglio concludere i lavori augurando a tutti voi successo nei vostri obiettivi sia pubblici che privati.

Specialmente vorrei approfittare di questa occasione per ringraziare per la loro partecipazione, in alcuni casi molto lunga, ai lavori del Consiglio, per il loro impegno quei consiglieri che non si ricandidano più, per il quale questo è l'ultimo giorno di presenza in questo Consiglio. Inizio salutando Arthur Feichter, che è stato il mio primo presidente nella seconda commissione, quando 14 anni fa sono diventata consigliera, e lo voglio ringraziare per la sua presenza attiva, per il suo profondo rispetto dell'istituzione, per la collaborazione leale nell'interno dell'Ufficio di Presidenza. Sono convinta che con il suo lavoro e anche il suo stile abbia dato un contributo importante alla democrazia della nostra provincia, e dobbiamo essergli tutti grati, con tutte le differenze di opinione che possono esserci fra i vari consiglieri. Voglio fargli tanti auguri per il suo futuro all'interno della sua grande e bellissima famiglia, per tutte le cose che vorrà intraprendere, essendo ancora piuttosto giovane, quindi avendo ancora tante possibilità di continuare.

Voglio ringraziare, e mi scuserà se mi dilungo un po' meno perché lo conosco meno per la sua riservatezza, anche Siegfried Messner per il suo lavoro, molto concreto, un lavoro in cui ha sempre fatto delle proposte concrete anche non sempre in linea con il suo gruppo, cosa che naturalmente in questo Consiglio dovrebbe essere apprezzata, perché ognuno qui rappresenta interamente tutta la Provincia, come dice la Costituzione nell'art. 63. Tanti auguri di buon proseguimento nelle sue cose che vorrà fare.

Ringrazio e saluto anche Antonino Lo Sciuto per la partecipazione, per il contributo che ha voluto dare alla nostra democrazia e voglio fare anche a lui tantissimi auguri per il futuro per tutte le cose che vorrà fare.

Saluto anche l'assessore Hosp, che oggi è giustificato, che è stato per tantissimi anni una colonna della Giunta provinciale e anche del Consiglio. Anche lui ha dato un contributo importante alla diffusione della cultura, all'innalzamento della cultura della nostra provincia, alla scuola, nel passato. Anche a lui dobbiamo essere grati e augurargli un futuro sereno e felice.

L'ultimo consigliere, che non è in aula, è Roland Atz. Anche a lui facciamo tanti auguri.

Per quello che mi riguarda ho fatto il possibile per rappresentare, per gestire con dignità, onestà, trasparenza e sobrietà questo Consiglio. Voglio ribadire la mia profonda convinzione dell'importanza del nostro parlamento locale per il sistema della nostra autonomia. Credo che il nostro Consiglio sia un organo centrale della nostra

autonomia e spero che in futuro questa sua centralità venga ancora meglio valorizzata di quanto non lo sia stato fino ad oggi.

Con questo chiudo la seduta e anche la dodicesima legislatura.

La seduta è tolta.

ORE 12.55 UHR

SEDUTA 220. SITZUNG

25.9.2003

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Baumgartner (8)
Gnecchi (10)
Klotz (5,31)
Leitner (7)
Lo Sciuto (9)
Minniti (8)
Presidente (32)
Zendron (6)